

Cent. 20
la copia

ABONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 54,-
SEMESTRE L. 27,-
TRIMESTRE L. 14,-
ESTERO: ANNO L. 140,-
SEMESTRE L. 70,-
TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid tutti i prezzi sono in lire e per l'estero.

Giovedì 28 Maggio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSEZIONI: per ann. di abbonamento, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologio L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE DEL QUOTIDIANO: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Tel. 80-509.

NEL CAMPO BOLSCEVICO

Realtà o maschera?

L'esperimento sovietico si evolve accennando sempre più all'assolutismo staliniano e spingendo ai limiti estremi l'appropriazione statale d'ogni mezzo produttivo.

Frattanto tra una scena e l'altra della pazzesca tragicommedia russa ci è dato scorgere delle manifestazioni non troppo o per nulla lontane dall'ortodossia comunista. Si direbbe che i tumulti dell'ubriacatura bolscevica, diradatisi alquanto, lascino qualche spiraglio alle suggestioni del buon senso. Le prove di ciò le troviamo raccolte nella recente pubblicazione del Desclée: *L'homme 1936 en Russie soviétique*.

Il 1934, al Congresso del partito comunista, Stalin annunziò un nuovo indirizzo nella politica agricola, sostituendo alle aziende strettamente collettivizzate (*kolkhozy*) le forme tradizionali della cooperativa russa delle *Artel*. Con questo nuovo modello si mettono in comune gli strumenti di produzione, ma al tempo stesso si lascia ai singoli lavoratori un settore privato in loro esclusivo possesso. Col nuovo statuto delle imprese agricole collettive, al contadino è concessa la proprietà di un alloggio, di un quarto ad un ettaro di terra, di tre a cinque mucche, di un cavallo, del pollame, dei montoni, dei suini. Possono far parte del *kolkhoz* anche i non proletari. Lo statuto stabilisce anche il principio che le proprietà del *kolkhoz* e dello Stato, ma l'usufrutto appartiene in perpetuo ai lavoratori.

In queste innovazioni non si può non riconoscere un collettivismo, che non risponde più a quello della stretta osservanza; un collettivismo che è costretto a fare qualche concessione all'istinto incoercibile della proprietà privata, è, in fondo, uno strappo all'ideologia marxista.

La quale ha dovuto subire un'altra violazione non meno grave in quest'ultimo biennio, ed è la riabilitazione del concetto di patria e del sentimento nazionale in barba al dogma del Marx: *Gli operai non hanno patria*. Dacché Stalin parlò di patria, elogiando gli eroi sovietici, i comunisti hanno messo in discussione il principio di Stalin, che il *kolkhoz* è dello Stato, ma l'usufrutto appartiene in perpetuo ai lavoratori.

Questo indirizzo decisamente nazionalistico non ha vietato ai manager sovietici di soffiare, come per l'addietto, nel trombone internazionale. Si tratta però di un internazionalismo di comodo, che sotto le lusinghe di promuovere gli interessi del proletariato mondiale, deve subordinarsi alle occulte mire egoistiche della gran patria comunista.

Durante il 1935 si fanno più frequenti le gesta, che esprimono, o simulano, il *réquiem* della rivoluzione leninista. La Società dei vecchi bolscevichi, che serviva a controllare l'ortodossia delle misse del governo, viene disciolta; l'Accademia comunista, destinata ad imbottire tutti i cervelli russi della pura scienza marxista, viene soppressa; gli odiati non-proletari e senza-partito non sono più comunicati vitandi d'una volta, ma vengono considerati quasi elementi utili alla causa della rivoluzione, viene abolita la riserva per l'addebiatamento e ristabilito, per l'acquisto delle derrate, il libero commercio.

Più significativi le presorizioni riguardo alla scuola e alla famiglia. Si ritorna agli antichi metodi pedagogici con la più severa disciplina, e l'applicazione della regola sullo studio e la condotta degli alunni. L'istruzione superiore viene accessibile a tutti, anche ai figli di coloro che non possono classificarsi come lavoratori.

Ai parenti è ridata la responsabilità sulla condotta dei loro figliuoli, severamente punito l'abbandono della prole, ostacolato con nuove formalità il facile divorzio d'un tempo, incoraggiata la maternità premunita, offeso il medico la limitazione degli aborti, obbligatoria la ricerca della paternità.

Frattanto la persecuzione religiosa e l'azione bestiale dell'ateismo militante, senza punto disarmare, appaiono relativamente attenuate e le chiese delle campagne, chiuse nel periodo più brutale della collettivizzazione delle terre, a poco a poco si riaprono, mentre ritornano dal suo lungo esilio il metropolitano Pietro Krut'kij.

Questi fenomeni di umanismo, che spengono come pallidi raggi in una cupa foresta, sono forse i prodromi reagenti dell'anima russa, che comincia ad imporsi ai dirigenti sovietici, o sono illusorie manifestazioni di superficie, che esprimono una tattica più tortuosa e volpoca anziché un cambiamento di rotta? Si tratta di realtà o di maschera?

La fase fuggitiva al presente della rivoluzione comunista non ci consente affermazioni categoriche, ma delle semplici congetture.

E' certo che il filo d'Arianna che ci permette di non smarrire nel labirinto della politica russa è la psicosi di guerra, che domina da qualche tempo il fortissimo paese dei sovietici. Non una, ma due spade di Damocle pendono sopra il piccolo gallo e il pericolo bruno, il Giappone e il Reich. Nessuno più dubita fra i russi che la guerra sia ormai inevitabile e a breve scadenza. La coalizione capitalista, o come si direbbe in Russia, fascista, trama sul lato orientale come su quello occidentale contro l'Unione delle repubbliche sovietiche e non attende che il momento opportuno per tentare la guerra. E' questa

sia degli atteggiamenti di occasione, costituisce l'insidia più grave della nostra civiltà. Il recente e solenne monito di Sua Santità Pio XI non sarà mai rievocato abbastanza.

«Al primo e più grande e più generale pericolo è certamente il comunismo in tutte le sue forme e gradazioni».

Tutto esso minaccia e apertamente impugna e copertamente insidia: la dignità individuale, la santità della famiglia, l'ordine e la sicurezza del civile consorzio e soprattutto la Religione, fino alla aperta e organizzata negazione e impugnazione di Dio, e più segnatamente la Religione Cattolica e la Cattolica Chiesa...

Pericolo grande, totale e pericolo universale: universalità continua e senza vici promossa e invocata, procurata e poi promossa con una propaganda per la quale nulla si risparmia.

Più pericolosa quando — come ultimamente viene facendo — assuma atteggiamenti meno violenti ed in apparenza meno empì a fine di penetrare in quelle menti meno accessibili e dotterose — come purtroppo ottiene — connivenze incredibili o almeno silenzio e tolleranza di inestinguibile vantaggio per la causa del male e di funesta conseguenza per la causa del bene.

A. BRUGOLIERI S. J.

FOCOLAI ROSSI IN FRANCIA

Scioperi e minacce di metallurgici

PARIGI, 27. pom. Le agitazioni degli operai metallurgici della regione parigina sembrano giunte alla crisi acuta, con l'avvenuta occupazione di due fabbriche nel sobborgo e la minaccia di distruggere tutto il materiale se fossero intervenute le guardie mobili. Nessun misura di polizia è stata presa al riguardo.

Il lavoro è stato sospeso ieri in tre fabbriche in attesa che le trattative, iniziate col padroni, relativamente alla applicazione della settimana di 40 ore e dell'aumento dei salari, ottengano un risultato favorevole. 850 operai di uno stabilimento di Issy les Moulins e altri 50 di uno stabilimento di Saint Ouen sono rimasti nelle officine attendendo la decisione, in una officina di Levallois Perret il conflitto è stato regolato alla fine del pomeriggio.

Il movimento minaccia di estendersi e le trattative sono state impazzite fra la direzione degli stabilimenti colpiti dallo sciopero e i delegati degli operai le cui domande riguardano specialmente l'aumento di salari e le modificazioni nel cronometraggio, le vacanze pagate ecc. Tutte queste questioni sarebbero risolte amichevolmente. Tuttavia l'agitazione perdura in due stabilimenti.

Domani S. M. il Re inaugura a Napoli il monumento a Diaz

NAPOLI, 27. pom. Oltre 15 mila combattenti della Campania con 10 mila bandiere saranno presenti venerdi lungo la piazza Sanzauro e via Caracciolo per porgergli il dovuto saluto al Re il quale è atteso per le ore 9.45 da Roma alla stazione di Mergulino dove saranno ad attenderlo con S. A. R. il Principe di Piemonte, le rappresentanze della Camera e del Senato con tutte le autorità cittadine.

S. M. il Re inaugurerà il monumento al Maresciallo Diaz, e, dopo la cerimonia assisterà alla sfilata delle forze combattentistiche fra le quali sarà presente il 1° Reggimento Nazionale, alla folla dei reduci e dei mutilati, e alla folla dei fascisti per i reduci che cominceranno già a giungere. Si prevede un afflusso complessivo di oltre 45 mila partecipanti.

Il monumento al Maresciallo Diaz sarà benedetto da S. E. il Card. Ascalesi. Dopo la cerimonia, in cui parteciperà il generale d'armata onorario Baistrocchi e il Duca di Nulvi, che a nome della città prenderà in consegna il monumento, i volti del Comune deporranno ai piedi del monumento stesso la corona di bronzo a suo tempo consegnata al Comune dal Comitato dei napoletani residenti in America.

IN PUNTA DI PENNA

Un consiglio ad Azana

Un consiglio al Presidente della Spagna? Sarebbe un atto di audacia deplorevole.

Ma a parte che in regime repubblicano anche il più umile cittadino, anche uno straniero qualunque, dovrebbe confidare in una accoglienza senza pose di agghiacciante sussiego maleducato; a parte questo, fa comodo oggi ricordare che il signor Miguel Azana ha di recente confessato una debolezza congenita per la letteratura, vuoi come scrittore, vuoi come lettore. Questa simpatia, questa attrazione reciproca fra letteratura e politica, in fondo è assai meno sorprendente di quello che si sarebbe tentati di credere a prima vista.

Un altro Miguel — per non andare tanto lontano — cioè Miguel de Unamuno, ha rappresentato nella Spagna rivoluzionaria il tipo classico dell'uomo di penna e dell'uomo pubblico. Si potrebbe osservare che ben di rado letteratura e politica riescono a convivere in una formula equilibrata di reciproco vantaggio.

Ma tutto questo non c'entra. Si diceva che se al Presidente della Repubblica sarebbe temerario offrire dei consigli, al signor Miguel Azana, letterato, si può osare con maggiore tranquillità di rivolgere sommessamente un suggerimento: indicare semplicemente un bel libro da leggere, uscito fresco fresco da una tipografia madrilenica che a giudicare dalla qualità della carta e dagli caratteri fa onore al buon gusto editoriale iberico. Una cosa singolare per una pubblicazione che appare nella capitale della Spagna, è che da argomentare in inglese, lo spagnolo in tutte queste pagine non c'è che il nome dell'editore. Tutto il resto è italiano, italianissimo al cento per cento. E si capisce bene. L'autore è nientemeno che il nostro ambasciatore Orazio Pedrazzi, che ha intitolato il libro, nel quale rievoca la sua esperienza di vita sulle coste latine dell'Oceano Pacifico, col nome di *Stellatolonia*, emblema della bandiera cilena assunta qui a simbolo dell'ontanezza, delle solitudini, delle luci che hanno dato ispirazione all'opera.

Altezza di valutazioni politiche e dolcezza di emozioni liriche si incontrano, nella fluidità di un italiano polito e colorito, a testimoniare come il senso pratico della storia possa affrattellarsi alle vibrazioni più raffinate della poesia nell'anima latina, nell'anima italiana.

Domini come Orazio Pedrazzi portano nel mondo non solo l'ambasciata di una giovane *Filienza* dal respiro gagliardo e dalla ascendente forza politica, militare, economica; ma anche un messaggio spirituale di intelligenza e di cultura che attinge al suo alimento alle tradizioni della Roma di Pietro, di Cesare, di Virgilio.

Ma sarebbe veramente fare un torto imperdonabile al sig. Miguel Azana supporre che egli abbia bisogno di sfogliare *«La stella solitaria»* per apprendere tutto questo. Gli

piace poi pensare che la conoscenza dell'arte e della sapienza latina gli abbiano reso familiare il nostro linguaggio, sicché senza fatica anzi con diletto di intenditore assaporerà queste pagine dove il nostro idioma ha soavità, rinfrescanti con quelle della parlata castigliana.

Ma c'è un capitolo — ed il consiglio è tutto qui — che forse potrà insegnare qualche cosa al sig. Azana perché, nel caso, abbia a trarne profitto anche il signor Presidente. Veda di grazia, a pagina 183 e legga il brano che s'intitola *Nec terra sufficit*. E' un magnifico brano di prosa nel quale arde il grande fuoco della epopea salesiana esaltata con accenti di passione.

Pedrazzi parla dell'apostolato dei figli di don Giovanni Bosco, e dice: Lo sanno i lebbrosi delle regioni amazzoniche, i colorosi della Columbia, gli indigeni dell'Ecuador, lo conoscono schiere infinite di fanciulli che dall'Oceano Pacifico a quello Atlantico devono ai salesiani la loro educazione morale e la loro istruzione. I nove primi missionari che nel 1875 si imbarcarono a Genova sotto la guida del Cardinale Cagliero si sono moltiplicati in una legione di Apostoli che seguono dappertutto, dove si incammina, il dilagare della civiltà moderna. Collegi grandiosi sorgono ora nelle grandi città sud americane, nei villaggi più remoti del continente; se voi andate dentro la baia dell'Ultima Speranza dove pare che il mondo debba terminare schiacciato dalla cordigliera del Paine, incontrate il collegio salesiano che vi accoglie, se navigate verso le Malvine ancora disputate da argomentare in inglese, trovate il caso dello stupefatto Maria Ausiliatrice, se percorrete i sentieri della Patagonia come le selve torride del Chaco Paraguayo potete rifugiarvi nelle oasi di pace e di cordialità che i salesiani vi hanno edificate.

Questa è davvero la civiltà bianca, la civiltà delle genti più progredite che intende far partecipi delle nuove luci umane coloro che non le conoscono ancora, la civiltà cristiana che non ha mai da arroccarsi neppure davanti allo sguardo interrogatore del più ingenuo selvaggio. Questa è la civiltà di coloro che non operano per sé, non patiscono per sé, non chiedono premi per sé, e vivono col pensiero verso un premio che nessuno essere umano può dare.

Nec terra sufficit. La terra non basta, per quanto grande sia. C'è qualche cosa di più grande, una vita più alta della Croce del sud.

Che cosa dire di tutto questo, signor Azana? Supponiamo — come è nella realtà — che i salesiani non siano altro che un ramo rigoglioso del tronco che raffigura la vitalità e la fecondità benefica della Chiesa. Inardire questo tronco — come la Spagna tenta di fare con metodi giacobini sopprimendo l'insegnamento religioso nelle scuole e nei collegi — non equivale a rinnegare follemente tutta la mirabile civiltà che prende lume da una stella più alta della Croce del Sud?

Eka

L'ITALIA PER IL PROGRESSO CIVILE DELL'ETIOPIA

Il decreto di Graziani per l'ordinamento sanitario

Un Comitato di igiene e di assistenza in soccorso della popolazione colpita dal saccheggio

ADDIS ABEBA, 27. pom.

Il Maresciallo Graziani ha istituito un Comitato di Igiene ed Assistenza col compito di soccorrere la popolazione europea ed indigena in condizioni di povertà per il recente saccheggio.

Del Comitato fanno parte il Governatore civile, il rappresentante della Federazione fascista, il rappresentante dei Carabinieri e il direttore dell'ospedale italiano.

Il Maresciallo Graziani ha promulgato un importante decreto, di carattere urgente, che impone l'organizzazione del servizio sanitario-civile della zona di Addis Abeba e del territorio circostante.

Il decreto crea una direzione di sanità civile dalla quale dipendono vari Ospedali cittadini, un ufficio sanitario, un ufficio veterinario, un ufficio estatico ed un laboratorio di batteriologia e chimica.

Gli Ospedali facenti capo alla Direzione di Sanità sono: l'Ospedale italiano, con reparti di medicina e chirurgia, l'Ospedale Futuuhah, con reparti di medicina e chirurgia, che continua ad essere gestito dalla Missione religiosa americana, due padiglioni per malattie infettive dell'Ospedale militare (ex Benelli), uno dei quali è destinato agli indigeni.

Il decreto stabilisce che in tutti i suddetti Ospedali funzionino, immediatamente, servizi gratuiti di ambulatorio e di pronto soccorso e che speciali reparti siano adibiti al ricovero gratuito di europei e di indigeni indigeni.

Il decreto stabilisce anche la superiorità dei principi di umanità e di assistenza, stabilisce che l'Ospedale di Qualità, di proprietà della Missione religiosa americana presbiteriana, di proprietà della Missione religiosa americana, di proprietà della Missione religiosa americana del Sudan, continuano a svolgere la propria attività col personale ed i mezzi di cui sono dotati, sotto il controllo e la direzione della Sanità italiana.

I provvedimenti del Maresciallo Graziani, mentre attestano la preferenza data dal Governo alla protezione di carattere umanitario e civile, rendono anche omaggio all'opera di carità svolta nell'interesse delle popolazioni indigene da enti e da individui non-americani e lasciano inalterata la costituzione organica interna di essi, limitandosi a inquadrarli nell'ordinamento sanitario generale di Addis Abeba.

(Stefani)

L'occupazione della zona dei laghi

ADDIS ABEBA, 27. pom.

Il movimento delle nostre truppe si sviluppa secondo le direttive del Maresciallo Graziani.

E' questo un periodo di attività anche per le truppe della Somalia. Le nostre forze concentrate a Neghelli marciarono verso occidente penetrando nella regione dei laghi. Queste truppe, in incognito con quelle di Addis Abeba che scendano verso il sud sulla grande carovaniata. Una nostra squadriglia aerea, ha effettuato ricognizioni su Gore, constatando che le popolazioni dei luoghi circostanti si trovano in perfetta tranquillità e attendono ai lavori dei campi.

Nostre colonne arabo somale marciarono verso il lago Stefania univale a reparti di guardie di Finanza.

Frattanto, conformemente alle istruzioni impartite dal Maresciallo Graziani, il terzo Corpo d'armata che si trova a sud di Macalle è impegnato in lavori stradali la cui urgenza è dovuta all'imminente inizio delle piogge. Il primo Corpo d'armata opera intorno a Quorom e Dessie, dirigendosi verso sud.

La Divisione 28 Ottobre presiede ad una riunione. Il Tenente mentre chiama Divisioni instaurano la vita civile nel Senen.

Il Governo del Vice Reame sta esaminando con particolare cura i seguenti problemi di carattere generale: la soluzione e di fondamentale importanza. Occupazione territoriale dell'Etioopia; approvazione delle truppe e della popolazione; sicurezza delle comunicazioni; sistemazione politica in tutte le regioni; creazione di servizi pubblici; depuramento di elementi sospetti, e infine sistemazione della città di Addis Abeba. Tutti questi problemi sono stati affrontati radicalmente dalle nostre autorità.

Il Ministro Parini si acciama dai legionari del Fasci all'estero

L'organizzazione civile di Dire Dava

DIRE DAVA, 27. pom.

I Militi della 223. Legione del Fasci all'estero hanno tributato festosi omaggi al loro comandante Ministro Parini che ha lasciato Dire Dava di ritorno, per via cerea, a Roma. Il Ministro ha vivamente elogiato i legionari che hanno dato prova di spirito di sacrificio e di valore.

Ha risposto, a nome delle Camice Nere il nuovo comandante primo seniore Giarri. Quindi Parini si è recato a visitare gli alunni della scuola «Savoia» e ad inaugurare la Casa del legionario, sorta rapidamente come luogo di ritrovo. Nella sua qualità di commissario straordinario del Comune ha poi distribuito cento sacchi di dura aglio indigeni bisognosi, per solennizzare il 24 Maggio.

Il Ministro Parini ha posto rapidamente le basi di una nuova organizzazione civile a Dire Dava, prendendo vari provvedimenti accolti col massimo favore dalla popolazione. In particolare, ha creato un servizio di igiene e di assistenza, nonché servizi pubblici, ed ha fondato il quotidiano Corriere sud-etiope.

Inoltre ha stabilito la toponomastica del quartiere europeo, dando alle strade e piazze principali i nomi «Mussolini», «Vittorio Emanuele», «Novi Soliti», «Piazza Impero», «Principe di Piemonte», «Principe di Aosta», «Graziani», «De Bono», «Rosa Maltoni», «Mussolini», e ricordando anche nostri pionieri dell'esplorazione africana ed Eroi caduti in combattimento.

Intensa costruzione di strade in Somalia

ADDIS ABEBA, 27. pom.

La notizia della cospicua assegnazione del Duce di centomila lire a favore delle Opere Assistenziali di Addis Abeba ha suscitato sentimenti di viva gratitudine negli ambienti italiani ed indigeni della Capitale.

Parcechie centinaia di operai lavorano ininterrottamente alla costruzione del tratto di strada Bulu Burti-Gorabai.

E' noto che le strade della Somalia erano tracciate su fondo nudo. Dato l'enorme aumento del traffico, vi è necessità di ricostruire su fondo artificiale soprelevato mediante scarpate alte parecchi metri.

La ferrovia Mogadiscio-Villaggio Duca degli Abruzzi e la «dcauville» fino a Bulu Burti serviranno al trasporto dei materiali necessari alla costruzione della camionabile Bulu Burti-Balor.

Per la fine di agosto sarà terminato il tratto incatramato Bulu Burti-Beletuen, di 115 km. comprendente imponenti opere d'arte.

Si sono iniziati in questi giorni i lavori per la costruzione del tronco Beletuen-Mustahil che sarà portato a termine con grande celerità.

Il Genio civile studia un progetto di strade trasversali somale congiungenti Mustahil e Dolo mentre il Genio militare progetta la costruzione della grande strada Gorabai-Harar.

genti Mustahil e Dolo mentre il Genio militare progetta la costruzione della grande strada Gorabai-Harar.

Le norme del contratto di lavoro per gli autisti in A. O.

ASMARA, 27. pom.

E' entrato, in questi giorni, in vigore, come è noto il contratto collettivo di lavoro per gli autisti in A. O. Tra le più importanti norme del contratto notiamo quelle relative al salario del prestatore d'opera, dall'Italia in colonia, le cui spese sono a carico della Ditta e le norme di retribuzione che sono fissate nel seguente modo: Mille lire mensili per gli autocarri pesanti e 900 per gli autocarri leggeri. Spettano pure agli autisti, come premi di incoraggiamento, indennità varie calcolate in base al chilometraggio e al numero dei viaggi compiuti dal prestatore d'opera.

Il contratto comprende le indennità di basso piano fissate in ragione di 15 lire giornaliere per autisti residenti nel basso piano oppure nei cantieri.

Le ricerche idriche in Abissinia

Lo sviluppo demografico di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 27. pom.

La centrale idrica di Gorabai e di Gabredara ha funzionato con perfetta regola, durante le operazioni militari, fornendo le truppe di oltre 200 mila litri di acqua, che fu trasportata su autocarri.

Le ricerche e i sondaggi continuano in tutte le regioni per scoprire nuove sorgenti.

Un corrispondente francese invia una lunga corrispondenza descrivendo l'attuale situazione della capitale dell'Impero e commentando come in poche settimane, Addis Abeba abbia ripulito una radicale trasformazione in seguito alle energetiche azioni delle autorità italiane.

Lo stesso giornalista aggiunge che le decisioni del Vice-Re di nominare accanto al Governatore militare, un Governatore civile, corrispondono esattamente al carattere della nostra impresa africana, che è quella di stabilire l'ordine civile in un Paese dove le istituzioni erano primitive, e malamente plagiate a nuovi modelli reati sulle misure sociali ed economiche dell'Abissinia.

Il giornalista descrive anche, minutamente, tutti i servizi pubblici in particolare quello telefonico e telegrafico.

Il giorno dell'arrivo delle truppe italiane, nella città di Addis Abeba erano presenti circa 40 mila persone, mentre la popolazione stabile era di circa 60 mila.

Ora la popolazione è aumentata fino alla cifra di 66 mila, e sabato, giorno di mercato, si calcolavano a circa 130 mila le persone presenti nella capitale.

Il giornalista così conclude: «L'impulso è già dato e come durante la campagna militare noi abbiamo dimostrato pazienza ma avere fede in Roma».

La barbarie abissina contro i prigionieri italiani

Le constatazioni di un giornale norvegese

OSLO, 27. pom.

Il giornale *Nationen* pubblica nel suo editoriale: «Anche durante la guerra europea i Paesi neutrali sono stati influenzati dalle simpatie. Anche allora sono stati violati i trattati, ma mai è avvenuta una costante denegazione di una delle parti né una sistematica alterazione della verità negli uffici ministeriali e nelle relazioni per evitare che il pubblico fosse edotto. Anche allora furono u-

salati tutti i mezzi illeciti, eccezione fatta per la mutilazione dei prigionieri. Sappiamo che la guerra moderna costituisce un pericolo per tutte le popolazioni civili, come è avvenuto tra i popoli etiopici, ma la differenza tra civiltà e barbarie consiste nel trattamento dei prigionieri. Ora è avvenuto che le nazioni civili sono state pronte a chiudere gli occhi e gli orecchi davanti agli orrori subiti dai prigionieri italiani. Quasi ogni giorno abbiamo letto sui nostri giornali descrizioni di crudeli aggressioni da parte degli italiani, ma non comunicazioni sulla barbarie commesse contro i prigionieri italiani. La descrizione di tali barbarie è talmente orribile che ripugna il pubblicarla. Siamo in possesso di fotografie così orribili da non poterle pubblicare. Tali fotografie potersi anche alla Società delle Nazioni.

La campagna di falsità contro l'Italia ha potuto svilupparsi perché la verità sui metodi etiopici era talmente ripugnante da rendere impossibile la pubblicazione. Se ci avessimo migliaia di persone imprevedibili contro la brutalità italiana manifesterebbero riconoscenza all'Italia che porta la civiltà in un'accolaglia di tribù di selvaggi. Era tempo il nostro vecchio mondo non poteva più tollerare tale vergogna».

Tafari da Londra si recherebbe a Ginevra

LONDRA, 27. pom.

L'ex Negus arriverà, a quanto sembra, sabato o domenica. Il fatto che egli è stato indotto a viaggiare in incognito ha seriamente deluso quelli ultranazionalisti britannici, i quali gli preparavano accoglienze pompose.

I giornali che si occupano dell'argomento sostengono che viaggiando in incognito l'ex Negus risparmierà altri seri imbarazzi al Governo britannico.

Si ignora se a Londra Alì Selessi approfitterà delle disposizioni di spirito che prevalgono tuttora in taluni ambienti per organizzare lavoro di propaganda. Su questo punto, per ora, si naviga nell'incertezza, perché l'impegno dato da Tafari quando parlò da Gibuti al Governo britannico è alquanto ambiguo. Tafari promise di astenersi «dal prendere parte ad ulteriori operazioni di guerra».

Ora gli ultranazionalisti a Londra sostengono che la propaganda contro l'Italia non sarebbe un'operazione di guerra, e che, per conseguenza, Tafari potrebbe legittimamente intraprenderla senza abusare dell'ospitalità accordatagli dal Governo britannico.

Si dice anche che Alì Selessi andrebbe il 16 giugno a Ginevra, con la speranza e il proposito di pronunciare una arringa anti-italiana davanti al Consiglio della Lega. Di questo però non vi è conferma.

L'imponente affluenza delle richieste per entrare nei ranghi della Milizia

MILANO, 27. pom.

Durante il raduno dei postelegrafonici questi, in numero di circa 3000, hanno chiesto di entrare nei ranghi della Milizia.

Analoga domanda è stata fatta in massa da oltre 100 dipendenti dell'Azienda tramviaria, dai 1500 fascisti del Dopolavoro e Pirelli e dal personale del Monte dei Pegni.

In un vibrante telegramma indirizzato al Segretario federale anche i componenti il Gruppo aziendale della Banca Commerciale Italiana hanno chiesto l'alto onore di appartenere alla invitata ed invincibile Guardia armata della Rivoluzione.

I TORBIDI IN SPAGNA

Destituzioni nelle forze armate e condanne al Consiglio di guerra

MADRID, 27. pom.

Il presidente del Consiglio, Quiroga, che è anche Ministro della Guerra, ha reso conto al Consiglio dei Ministri delle discussioni avvenute al Consiglio di Guerra di Guadalajara davanti al quale sono compariti 8 ufficiali, tra cui due colonnelli, dei Reggimenti di cavalleria di Alcala e di Henares, ufficiali che avevano rifiutato di dare l'ordine della parenza ai Reggimenti che dovevano cambiare di guarnigione.

Il Consiglio ha pronunciato quattro condanne a 12 anni di prigione e una a tre anni. Gli altri tre imputati sono stati assolti.

Il Ministro degli Interni ha reso conto degli incidenti avvenuti a Oviedo che hanno motivato lo sciopero generale oggi terminato.

E' stato destituito il Governatore Civile di Oviedo, insieme con 4 ufficiali della Guardia d'assalto ed è stato trasferito un mille della Compagnia della Guardia civile di Oviedo. Anche quattro luogotenenti sono stati destituiti e tre altri furono trasferiti di guarnigione.

L'ex ministro radio-socialista Marcellino Domingo è stato eletto presidente del Partito della sinistra repubblicana fin'ora presieduta da Azana.

Il Comitato nazionale del Partito socialista ha approvato la condotta dell'ex ministro Pietro ed ha lanciato agli iscritti un manifesto raccomandando di evitare estremismi che risulterebbero funesti.

Intanto i camerieri hanno dichiarato lo sciopero.

Alle 1.30 tutti i caffè erano chiusi. Lo sciopero è scoppiato per protestare contro la chiusura di alcuni caffè decisa dai proprietari che non volevano licenziare gli impiegati non affiliai alle organizzazioni operaie.

LA SITUAZIONE IN PALESTINA

I disordini si moltiplicano

GERUSALEMME, 27. pom.

Giunge notizia da Caifa che la corazzata Barham è giunta al largo di quel porto battendo l'insegna dell'ammiraglio Duley Pound, il quale ha fatto visita subito al sindaco di Caifa.

La situazione in quella città e nei dintorni rimane calma, salvo qualche colpo di fucile sparato isolatamente. Non sono segnate vittime.

I disordini invece continuano a Gerusalemme e i circoli ebrei ritengono che verrà proclamato ben presto lo stato d'assedio se la situazione non migliora. Nonostante i numerosi incidenti e le rivolte avariati ieri non si crede che vi siano state numerose vittime. Secondo l'Agenzia Telegrafica ebraica, gli ebrei sono stati mobilitati allo scopo di difendere la città di Rehoboth e la linea di confine tra Telaviv e Gialfa. Essi accusano gli arabi di avere stradicato 11 mila giovani piani nel loro campi.

Intanto la situazione è sempre peggiorata.

L'Alto Commissario britannico, Sir Arthur Wauchope, non è disposto a cedere sui punti essenziali della sua politica, mentre i capi arabi sarebbero disposti a fermare lo sciopero soltanto dietro tali concessioni. Vi è sempre difficoltà nel trovare un terreno d'intesa.

Altre notizie da fonte ebraica precisano che numerose bombe sono state lanciate da agitatori arabi nei sobborghi di Telaviv e Gialfa, seminando il panico fra la popolazione israelita.

Nella colonia di Ronana gli arabi hanno tentato di distruggere l'impianto di irrigazione delle piantagioni di limoni.

Un distacco di polizia ebraica è stato inviato d'urgenza su Gialfa. La legge del coprifuoco ha dovuto essere modificata allo scopo di permettere agli israeliti di assistere ai festeggiamenti di Pentecoste nella Sinagoga.

Un treno assaltato da cento banditi mancuriani

TOKIO, 27. pom.

Il Cardinale Lépicié

Lo conobbi in tempi ormai lontani. Adolescente io, giovane religioso, lui, dei Servi di Maria: venuto da poco dall'Inghilterra, chiamato a Roma per l'insegnamento teologico al Collegio di Propaganda. Riposava, in quella estate 1896, tra i silenzi e le memorie dell'antico Convento di San Giovanni in Saluzzo.

Lo rivedo, come allora: veniva per il bel claustrale lieve ed austero, esile, alto, un poco trasognato. Io allora in grande consuetudine di amicizia coi buoni Padri Servi: mi era caro, dopo la scuola, sostare nel bel convento, pieno di pace, e restarvi durante la ricreazione, con quei giovani novizi, nei quali la giovinezza alla mia compagnia, pareva dominata da sogni invisibili e lontani, che mi lasciavano sempre un poco incuriosito e stupefatto.

Un giorno, mi si annunciò, come un grande avvenimento, l'arrivo di un Padre nuovo e forestiero. Si era fatto un gran parlare del P. Lépicié: si sapeva docto, di padre francese, di madre inglese, esperto in più lingue. C'era abbastanza per ingenerare nella naturale timidezza di quegli anni un senso di soggezione, che mi portava a non desiderare, né di incontrarlo, né di conoscerlo.

Ed invece, un bel mattino, finito di servir la Messa ad un vecchio, lento e bonario Padre, il buon P. Grassi, che molti ancora ricordano per il suo candore di fanciullo, ecco: veniva, non si poteva evitare: egli mi fermò e vi era tanta naturale benignità ed umanità nelle sue parole, di lui uomi pensoso e già noto, a me, quasi ancor bimbo, che di subito sorse quella rispondenza di spiriti, che è così facile e misteriosa tra gli uomini di Dio e i bimbi di questo mondo.

E poi, cogli anni, quanti e diversi altri incontri da quel giorno! Il mite religioso, così amante della solitudine salutare, così assorto negli studi e nella speculazione, pareva continuamente giocato dalla Provvidenza: egli correva verso la pace e quella lo sospingeva verso la vita, egli pareva chiamato a vivere tra i libri e quella lo ricacciava tra gli uomini e le loro discordie: egli sembrava non dover mai uscire dal suo monastero e quella lo traeva per le vie del mondo.

Così avvenne che per circostanze varie fortuite io potessi seguire questo uomo singolare, modesto e schivo, ma profondo osservatore e non mi stussi affatto di vederlo un giorno, tratto quasi per forza dalla cattedra, fatto vescovo, salpare per le Indie lontane, incaricato per una missione delicata e difficile: subitaneamente trasformato da frate in diplomatico.

Quanta strada dalla cella di San Giovanni, dai buoni ed umili conversi tra le ortaglie del giardino conventuale, alla porpora romana! Perché il P. Lépicié fu perfetto Cardinale di Santa Romana Chiesa. L'abitudine di alti pensieri, di meditazioni profonde gli aveva conferito una certa austerità di parole lente e gravi, mentre gli occhi intelligenti balenavano dietro le lenti cerchiate d'oro: ma il tratto così squisitamente francese, fine, spontaneo di una cortesia che si sentiva radicata in una naturale bontà d'animo, tutta spirituale, creava un vincolo d'immediata simpatia.

Una grande dignità naturale adornava l'antico padre servita e pareva avvolgerlo in un'atmosfera tutta particolare: alto, distinto, di forme armoniose, negli ultimi anni la sua testa intelligente si era incanutita e spiccava sull'abito nero, senza alcun ornamento come comporta l'abitudine nel Cardinale, servivano, più faceva brillare la nota di fuoco, il rosso della berretta sul candore dei capelli e della fronte vasta e serena.

Però subito sotto la porpora si ritrovava l'antico religioso dei Servi, quello che aveva un giorno rinfrancato la grande timidezza dell'adolescente: soltanto, le preoccupazioni del governo, le missioni difficili, una più vasta conoscenza degli uomini e delle loro passioni, gli avevano diffuso in volto, come una lenta melanconia erava, come un disincantamento per tutto ciò che alla comune pare grande e desiderabile.

Qualche volta la porpora stessa gli pesava e gli faceva rimpiangere la cella salutare, dalla cui finestra si vedono i monti solenni, come un corteo d'onore attorno al Monviso e si spazia per la pingue pianura, che il Po, al tramonto vena d'argento.

Perciò negli ultimi anni il Cardinale si era isolato, era giunto a troncarsi lo stesso filo telefonico, perché la sua pace fosse ancor più inviolata ed inviolabile.

Ma l'uomo, era essenzialmente un dotto contemplativo. Una gran parte dell'attività del Card. Lépicié sfuggiva al mondo profano. Le sue lezioni teologiche, dall'alto della cattedra, i suoi libri d'indagine, i suoi studi di mistica sono purtroppo riservati ad un gruppo di lettori specializzati, più che al gran pubblico. Si distanziano profondamente da altri trattati analoghi. Il fanciullo lorenese, nato nei pressi del villaggio di Domremy, cresciuto nel clima di Giovanna d'Arco, aveva in sé inconfondibile una vena mistica di grande fluidità. Il bel pensatore tomista dalle chiare tesi e dalle limpide ar-

gomentazioni, quante volte era soffermato dalla contemplazione! Il suo paesaggio intellettuale era vasto e luminoso come le terre della sua Lorena, in cui l'orizzonte si confonde col cielo aperto.

Sul filosofo prendeva allora il sopravvento quell'istinto dell'arcano: quella esplorazione, piena di cautela, nei regni inaccessibili della trascendenza, da cui fiorivano, poi quei trattatelli spirituali che hanno sentore di altri tempi, quando la fede era la fonte principale di ogni emozione. La lotta fra l'uomo di scienza e l'uomo dello spirito fu sempre diseguale; negli ultimi anni i suoi scritti sotto tanti madidi e torridi di questa acquaviva, sono tutti splendenti di questa luce che sovrasta la scienza, di questo ardore, nato da un'altra fiamma.

Fu uno squisito scienziato mariano: come è naturale ad un servo di Maria: ma la sua passione mariana si colora di tanta e così squisita dolcezza, che molte volte ho pensato se al filosofo e al mistico non si accompagnasse un terzo dono divino, quello della poesia.

E fu anche un dottore nella Chiesa che seppa dire del nuovo, tentare passaggi male esplorati, esprimere accenti a sistemi originali e personali, che forse sarebbero sbocciati in opere di vivida argomentazione, se la contemplazione, assai spesso, non avesse sopraffatto lo studioso, placando in lui il tumulto degli opposti pensieri.

inducendolo a ricercare piuttosto le armonie che sono proprie del mondo spirituale, che non le disarmonie naturali portate dalla scienza umana e dei suoi dubbi.

Ma perché dotto e studioso fino all'ultimo dei suoi giorni, e contemplativo insieme, fu un raro conoscitore di uomini e di situazioni.

Io ricordo bene alcuni episodi, da lui stesso narrati, della sua missione nell'India, delle sue legazioni a Parigi, a Cartagine e in Mali: era l'uomo di quelle circostanze. Allora tutto gli serviva: il possesso delle lingue, la varia umanità paterna e materna, il fare accostevole, l'indulgenza dell'uomo a lungo e non invano vissuto, il tratto bonario e semplice, non senza un non che di prelatore romano, di riservato ed alto, tale da mettere spontaneamente, un limite tra lui e l'interlocutore, affatto sgradevole, ma deciso e marcato.

Allora sembrava un uomo scaltrito e, specialmente in chi poco lo conosceva, si radicava l'opinione di uomo abile e pieno di sapere fare.

Tuttavia, ad analizzare anche questo aspetto del Cardinale Lépicié, bisogna convenire che non vi era in lui alcuna preoccupazione di essere abile e scaltrito, ma soltanto il libero gioco di uno spirito agile e puro, di un animo senza

regolarmente servizio postale tra Dakar (Senegal francese) e Natal (Brasile) ha compiuto la traversata dell'Atlantico meridionale (3.200 chilometri) in 16 ore e 4 primi; da Dakar a Casablanca (nel Marocco francese) su un traghetto di 2850 chilometri, la posta è trasportata a bordo del trimotore Altair nella spazio di 8 ore e 28', da Casablanca a Tolosa (tragitto di 1840 chilometri) è caricata sul velivolo Cassiopea, che raggiunge la meta in 6 ore e 27 primi, finalmente da Tolosa a Parigi è incaricato del trasporto il postale aereo Wibaut che compie il suo volo di 610 chilometri in 3 ore e 10': complessivamente il viaggio, che è di 8500 chilometri da Natal a Parigi, è compiuto alla velocità media di 245 chilometri all'ora nello spazio di 35 ore e 35', mentre il viaggio inverso (Parigi-Natal) impiega un intervallo di tempo almeno superiore e cioè 40 ore e 48 primi, di cui 24 ore e 58 minuti per raggiungere Dakar da Parigi (chiostro 3300), periodo di 3 ore e 38' più lungo di quello occorrente per il volo inverso da Dakar a Parigi.

...e le donne anche

Nel frattempo l'ardimentosa aviatrice inglese Amy Johnson, che ha soli 37 anni, ed è assai a meritata celebrità fin dal 1930, quando volò dall'Australia fino a Londra in 19 giorni (fu la prima donna a compiere da sola quell'audace tragitto), ha il 7 maggio u. sc. raggiunto a volo Capetown, nel Sud-Africa, partendo da Londra, a 11 mila e 700 chilometri di distanza, e arrivando a destinazione nello spazio di 3 giorni, 6 ore e 50 minuti, riposando in questo tempo soltanto per 7 ore a Kotoni, nel centro dell'Africa in tal modo essa ha battuto il precedente primato dell'inglese Tommy, che lo stesso percorso Londra-Città del Capo aveva compiuto in un periodo di tempo di 11 ore e mezza più lungo.

La signora Amy Johnson, che non può vantare al suo attivo anche un volo da Londra a Tokio nel Giappone, compiuto nel luglio del 1931, e un suo primo tentativo di trasvolata Londra-Città del Capo, eseguito nel 1932 in 4 giorni e 6 ore, primato poi strappato poco dopo dal suo stesso marito, Jim Johnson. Nel dicembre del 1932 l'audacissima aviatrice ritornava a volo da Città del Capo a Londra, impiegando 7 giorni e 7 ore, abbassando così il primato precedente, che era di 9 giorni e mezzo. Finalmente nel 1933 eseguì la traversata dell'Atlantico dall'Europa agli Stati Uniti, e anche questa volta fu la prima donna che compì l'arditissima per non dire temeraria impresa.

Ma neanche dopo l'ultimo viaggio nel Sud-Africa l'instancabile aviatrice ha riposato a lungo sui conquistati allori, poiché giunta a Città del Capo il 7 maggio, ne è ripartita, sempre a volo soltanto 4 giorni dopo ad ore 22 e 19 minuti primi dell'11 maggio, non riprendendo stavolta la via già percorsa nella andata, ma costeggiando l'Africa orientale, prolungando così il viaggio di ben 1500 chilometri, e raggiungendo felicemente la capitale britannica il venerdì 15 maggio, dopo 4 giorni, 16 ore, 18', abbassando di un giorno, 14 ore e 19' il record già conquistato da Tommy Rose.

Nuovi trionfi ha pure riportato nello scorso mese di maggio l'aviatrice tedesca con la superba gigantesca aeroplano Hindenburg, che dopo aver sorvolato nel mese precedente l'Atlantico meridionale per trasferirsi dalla Germania al Brasile, ha attraversato ben 2 volte, avanti e indietro, l'Atlantico settentrionale, dimostrando praticamente la possibilità di stabilire regolari comunicazioni aeree tra l'Europa e gli Stati Uniti, in qualunque stagione dell'anno e con qualunque tempo.

Partiti infatti alle 20 e 30 primi del mattino, il velivolo Centauro che fa

regolarmente servizio postale tra Dakar (Senegal francese) e Natal (Brasile) ha compiuto la traversata dell'Atlantico meridionale (3.200 chilometri) in 16 ore e 4 primi; da Dakar a Casablanca (nel Marocco francese) su un traghetto di 2850 chilometri, la posta è trasportata a bordo del trimotore Altair nella spazio di 8 ore e 28', da Casablanca a Tolosa (tragitto di 1840 chilometri) è caricata sul velivolo Cassiopea, che raggiunge la meta in 6 ore e 27 primi, finalmente da Tolosa a Parigi è incaricato del trasporto il postale aereo Wibaut che compie il suo volo di 610 chilometri in 3 ore e 10': complessivamente il viaggio, che è di 8500 chilometri da Natal a Parigi, è compiuto alla velocità media di 245 chilometri all'ora nello spazio di 35 ore e 35', mentre il viaggio inverso (Parigi-Natal) impiega un intervallo di tempo almeno superiore e cioè 40 ore e 48 primi, di cui 24 ore e 58 minuti per raggiungere Dakar da Parigi (chiostro 3300), periodo di 3 ore e 38' più lungo di quello occorrente per il volo inverso da Dakar a Parigi.

...e le donne anche

Nel frattempo l'ardimentosa aviatrice inglese Amy Johnson, che ha soli 37 anni, ed è assai a meritata celebrità fin dal 1930, quando volò dall'Australia fino a Londra in 19 giorni (fu la prima donna a compiere da sola quell'audace tragitto), ha il 7 maggio u. sc. raggiunto a volo Capetown, nel Sud-Africa, partendo da Londra, a 11 mila e 700 chilometri di distanza, e arrivando a destinazione nello spazio di 3 giorni, 6 ore e 50 minuti, riposando in questo tempo soltanto per 7 ore a Kotoni, nel centro dell'Africa in tal modo essa ha battuto il precedente primato dell'inglese Tommy, che lo stesso percorso Londra-Città del Capo aveva compiuto in un periodo di tempo di 11 ore e mezza più lungo.

La signora Amy Johnson, che non può vantare al suo attivo anche un volo da Londra a Tokio nel Giappone, compiuto nel luglio del 1931, e un suo primo tentativo di trasvolata Londra-Città del Capo, eseguito nel 1932 in 4 giorni e 6 ore, primato poi strappato poco dopo dal suo stesso marito, Jim Johnson. Nel dicembre del 1932 l'audacissima aviatrice ritornava a volo da Città del Capo a Londra, impiegando 7 giorni e 7 ore, abbassando così il primato precedente, che era di 9 giorni e mezzo. Finalmente nel 1933 eseguì la traversata dell'Atlantico dall'Europa agli Stati Uniti, e anche questa volta fu la prima donna che compì l'arditissima per non dire temeraria impresa.

Ma neanche dopo l'ultimo viaggio nel Sud-Africa l'instancabile aviatrice ha riposato a lungo sui conquistati allori, poiché giunta a Città del Capo il 7 maggio, ne è ripartita, sempre a volo soltanto 4 giorni dopo ad ore 22 e 19 minuti primi dell'11 maggio, non riprendendo stavolta la via già percorsa nella andata, ma costeggiando l'Africa orientale, prolungando così il viaggio di ben 1500 chilometri, e raggiungendo felicemente la capitale britannica il venerdì 15 maggio, dopo 4 giorni, 16 ore, 18', abbassando di un giorno, 14 ore e 19' il record già conquistato da Tommy Rose.

Nuovi trionfi ha pure riportato nello scorso mese di maggio l'aviatrice tedesca con la superba gigantesca aeroplano Hindenburg, che dopo aver sorvolato nel mese precedente l'Atlantico meridionale per trasferirsi dalla Germania al Brasile, ha attraversato ben 2 volte, avanti e indietro, l'Atlantico settentrionale, dimostrando praticamente la possibilità di stabilire regolari comunicazioni aeree tra l'Europa e gli Stati Uniti, in qualunque stagione dell'anno e con qualunque tempo.

Partiti infatti alle 20 e 30 primi del mattino, il velivolo Centauro che fa

ingiggenti, atto a piegare naturalmente le circostanze, ai fini maggiori del trionfo della Chiesa e di Dio. E grandi cose resterebbero a ricordare di Lui, quale capo della Congregazione dei Religiosi, se non entrassimo in un campo parecchio speciale.

Alto compianto accompagna certamente questo grande Cardinale, che fu dei Servi un ornamento incomparabile: alto compianto, non soltanto di uomini di Chiesa, di curiali, di studiosi, di confratelli: ma quello ancora di un mondo vastissimo e vario, da notati agnostici, a molti protestanti, da dignitari di chiese dissidenti, ad umili genti, da amici in ogni campo e in ogni tempo, ad oscure anime che lo ebbero per guida e lume.

Avviene così, attorno alla sua tomba, avviene che si realizzi una universalità di compianto che perfettamente s'addice a chi frate maestro, vescovo e cardinale, confessore e scrittore, seppa sempre vivere guardando la vita con occhio pieno di larghezza e di comprensione, sentendo profondamente quanto alle vie della scienza e, tanto più alla scienza cristiana, giovino i grandi impulsi del cuore e il volo mai rallentato degli affetti nel lume della trascendenza divina.

Carlo Lovera di Castiglione

TRA CIELO E TERRA

Preludio all'estate meteorologica

Superbe affermazioni dell'aeronautica intercontinentale

★ Dal "Centauro", all'"Hindenburg", e al "Conte Zeppelin"

regolarmente servizio postale tra Dakar (Senegal francese) e Natal (Brasile) ha compiuto la traversata dell'Atlantico meridionale (3.200 chilometri) in 16 ore e 4 primi; da Dakar a Casablanca (nel Marocco francese) su un traghetto di 2850 chilometri, la posta è trasportata a bordo del trimotore Altair nella spazio di 8 ore e 28', da Casablanca a Tolosa (tragitto di 1840 chilometri) è caricata sul velivolo Cassiopea, che raggiunge la meta in 6 ore e 27 primi, finalmente da Tolosa a Parigi è incaricato del trasporto il postale aereo Wibaut che compie il suo volo di 610 chilometri in 3 ore e 10': complessivamente il viaggio, che è di 8500 chilometri da Natal a Parigi, è compiuto alla velocità media di 245 chilometri all'ora nello spazio di 35 ore e 35', mentre il viaggio inverso (Parigi-Natal) impiega un intervallo di tempo almeno superiore e cioè 40 ore e 48 primi, di cui 24 ore e 58 minuti per raggiungere Dakar da Parigi (chiostro 3300), periodo di 3 ore e 38' più lungo di quello occorrente per il volo inverso da Dakar a Parigi.

Il più leggero dell'aria ritorna in onore?

La meravigliosa aeronave è poi ripartita per la Germania il 12 maggio, ad ore 4.47 (tempo medio dell'Europa Centrale), con 47 passeggeri e 2570 chilogrammi di carico, atterrando felicemente nel nuovo campo aviatorio di Francoforte sul Meno il giorno 14, dopo 49 ore e 23' di tempo, avvantaggiandosi dunque di ben 12 ore e mezza sul tempo occorso nell'andata.

Il secondo viaggio dell'Hindenburg per l'America, assai più movimentato del primo, causa l'improvvisarsi del maltempo sull'Oceano, ha avuto inizio il 17 maggio ed è terminato il giorno 20, dopo 78 ore e mezza di navigazione, ostacolata dalla violenza della bufera: 51 passeggeri sono sbarcati dall'aeronave, che ha ripreso nella sera stessa la via del ritorno, recando a bordo tra l'altro un aeroplano del peso di 2 tonnellate e mezzo. In data 22, il dirigibile distava già 2 mila e 500 chilometri da Lakehurst, punto di partenza, lasciandosi indietro la costa orientale di Terranova di 612 chilometri, e procedeva alla velocità di ben 150 chilometri all'ora: cioè che il 23 mattina ad ore 4 e 45 minuti prendeva terra nell'aeroporto di Francoforte sul Meno. Di qui per altro il lunedì 25 salpa per Rio de Janeiro, che raggiungerà il 29 successivo, rimanendo fissato intanto che poco oltre la metà di giugno e precisamente il 19 di detto mese, avrebbe ripreso il servizio commerciale tra la Germania e l'America del Nord.

Nel frattempo (22 maggio u. s.), era pure rientrato a Francoforte il Conte Zeppelin, reduce dal terzo viaggio del corrente anno nell'America meridionale, avendo in programma di ripartire per la stessa destinazione l'8 giugno p. v.

In tal modo dunque, grazie ai nuovissimi colossali dirigibili del tipo Zeppelin si può attraversare il mondo da un continente all'altro, non solo a scopo turistico, ma di vasti e intensi scambi commerciali, con una sicurezza non certo minore di quella che offrono i mezzi di trasporto terrestri e marittimi, e quel che più importa, con una velocità di oltre 3 volte superiore a quella dei più potenti transatlantici; anzi il dott. Otto Eckener, competendissimo in materia, e che era a bordo dell'Hindenburg nella prima recente trasvolata per il nord America, ha espresso al Presidente Roosevelt, la speranza e la convinzione, di poter ben presto, in condizioni meteorologiche favorevoli, compiere la traversata dell'Atlantico settentrionale in sole 30 ore!

L'ASTROFILO

Dalla quarta sponda

Costumanze e colore locale nella colonia libica

La scuola araba - Sagghezza di proverbi antichi - Gli animali parlanti

La denominazione araba «cuttab» vuol designare una piccola scuola privata indigena di cui, quelli che non sono stati in colonia, non possono farsi un'idea esatta.

Nelle vie della vecchia Tripoli, si aprono le modestissime piccole scuole dell'arredamento povero, quasi miserabili, con una numerosa affluenza di scolari, chiusi nelle misere stanzette semibuie al piano terreno, spesso umide, scarse d'aria e di luce, senza norme di pulizia e di igiene. Gli scolari stanno seduti sulle stuoie distese a terra, e nello stesso ambiente, sono riuniti bambini di tre o quattro anni, sofferenti per il freddo o per il caldo e bisognosi di cure materne, e giovinetti già formati che porteranno per la vita le conseguenze di un insegnamento strambo, negazione della pedagogia.

Il «cuttab», indigeno

Seduti nella caratteristica posa orientale, con le gambe incrociate, la tavoletta davanti che assolve per loro il compito che, per i nostri ragazzi, rappresentano insieme il quaderno e la lavagna, con un pezzetto di canna appuntita che deve servire da penna, essi guardano il maestro che — seduto su una panchetta, qualche volta fornita di cuscinetti — dirige le varie lezioni della giornata; diverse fra loro perché tanto diversa è l'età degli scolari e la loro preparazione. Vi è infatti chi è più avanti nelle «sure» del Corano e chi è appena alle prime lettere dell'alfabeto. Ciò è conseguenza del fatto che gli alunni vengono sempre accolti nel «cuttab» in ogni momento, giorno per giorno, di modo che fra di essi può trovarsi chi è alle prime armi e chi, sia pure in modo rudimentale, ha conoscenza di quello strano insegnamento.

E' un quadro inverosimile di ambiente scolastico. Le funzioni di direttore, d'insegnante e di bidello sono necessariamente disimpegnate da una sola persona, dal maestro. La scolaresca è la più eterogenea che si possa immaginare e si pensa con orgoglio a quanto ha fatto l'Italia, anche in materia scolastica in Colonia, ove le scuole rappresentano quanto di più perfetto possa compiersi in tema d'organizzazione didattica e gli edifici scolastici quanto di più pulito e decoroso, ed insieme maestoso, possa concepirsi per pubblici edifici. Oggi vi sono in Libia scuole regie numerosissime, anche nelle lontane regioni del Fezzan e, ovunque, portano effetti preziosi e benefici di civiltà. Questo fatto rende ai vari maestri più ardua la vita poiché i piccoli indigeni accorrono più volentieri alle nostre scuole ove trovano tutte le comodità e le soddisfazioni e incominciano a studiare l'arabo ma, contemporaneamente, l'italiano che li legnerà alla Madre patria indissolubilmente e servirà loro nella vita in tutti i contatti che avranno con gli italiani e dove il maestro non vuole essere pagato, ma lo fornisce di carta, penna, inchiostro, lapis e perfino di indumenti non escluso, alcune volte, il dono di pane e di farina da portare a casa. Il «cuttab» è questa tipica scuola, è interessante dal suo lato folcloristico. Lo scolaro prende la sua tavoletta spalmata di creta su cui il maestro ha tracciato le prime lettere dell'alfabeto e il ragazzo vi ripassa l'inchiostro servendosi di tutti due i lati della tavoletta e cancellando poi le lezioni già apprese. Tutto ciò fino a quando ha imparato l'intero alfabeto e gli serve spesso di guida un compagno più adde. L'alunno deve sapere la lezione altrimenti corre il rischio di avere le busse e di tornare a casa molto tardi fino a tanto che non avrà, bene o male imparato.

Per fare meglio intendere i rigori del suo insegnamento, il maestro si serve di un ramo di palma per battere e di una pastiglia per tenere legati i piedi del ragazzo, immobilizzandolo perché non sfugga alle busse. L'alunno punito, dopo la punizione, deve baciare la mano al maestro ed il cosiddetto... bastone «del paradiso».

Bastone pedagogo

Alle volte il maestro manda a chiamare il padre dell'alunno che lo autorizza sempre a battere il figliuolo. Spesso lo scolaro, per non essere picchiato, scappa dal «cuttab» ma il maestro lo manda ad acciuffare e gliene elargisce di santa ragione. Una volta imparato l'alfabeto, l'alunno passa allo studio del Corano ed ha il diritto di non ripetere più le lettere finalmente apprese. Il curioso metodo d'insegnamento sta anche nel ripetere con una cantilena tutto ciò che si studia ed impara. Ogni nuova lezione si ripete cantilenando. Il sistema è sempre antipedagogico e richiede, non solo un continuo esercizio, ma uno sforzo della memoria. Si può immaginare facilmente quali difficoltà si presentino al ragazzo con tale metodo che infine è pure di fatica all'insegnante stesso.

Quando si incomincia lo studio del Corano si studia per prima cosa la «sure» e, allorché il ragazzo arriva a comprenderla la spiegazione, deve portare un congruo compenso in omaggio al benemerito suo maestro. A proposito di retribuzioni, il maestro ha diritto ad avere ogni giovedì un compenso in generi che varia secondo le condizioni economiche di ciascun allievo. Anche nel

le feste solenni musulmane si dona al maestro qualche cosa, gli si offre carne abitualmente di agnello perché, in quei giorni speciali i musulmani usano sacrificare gli agnelli, e alla carne, quelli che possono, aggiungono orzo, grano, farina e denaro. Nella buona stagione gli alunni fanno la «zerda» la scampagnata che abitualmente ricorre il primo giorno della primavera musulmana.

Con denaro offerto dai ragazzi il maestro compra dolciumi e li distribuisce a loro dopo che essi hanno invocato su di lui la protezione di Allah. Le lezioni al «cuttab» durano tutto l'anno, gli scolari fanno solo vacanza da mezzogiorno del giovedì a tutto il venerdì di ogni settimana. Alcune volte gli alunni sono chiamati in casa ove si svolgono feste per lieti avvenimenti familiari e vengono regalati di carne e dolci tradizionali per compensarli dei canti che essi intonano nell'entrare nelle case a portare il buon augurio e il saluto.

Finito dagli alunni lo studio del Corano, essi fanno festa portando a scuola le tradizionali frittelle e offrendo una moneta al maestro, invitandolo a casa propria insieme ai compagni che ancora devono proseguire nello studio e questo fa ottenere a questi qualche giorno di vacanza. Finito il «cuttab» l'allievo, con l'aiuto delle istituzioni locali, andava in Egitto o in Tunisia, per proseguire gli studi in corsi superiori ma ora si è inaugurato l'Istituto islamico per i giovani studenti indigeni che saranno grati alla grande Patria italiana di avere pensato e provveduto al loro desiderio culturale.

Pedro in Africa

La letteratura popolare libica, come tutto l'interessante folclore della nostra maggiore colonia, attende ancora i suoi esploratori. E' interessante un breve saggio di proverbi tripolini che racchiudono, nella loro semplicità, grandi di saggezza. Per dire di qualcuno che abbia messo su da un giorno all'altro una certa aria di vuota superiorità, di alterigia, di superbia, i tripolini sogliono ripetere questa espressione: Ma charg el-cali gher es-sirual. (Non manca al cane che il pantalone). L'espressione è rivolta a chi, per un certo ventarello di fortuna, sia pure momentanea, non è più padrone di sé, non sa dominare i propri nervi, si sente un uomo superiore, non guarda più in faccia a nessuno. Un altro proverbio che bolta a sangue la superbia e i superbi è il seguente: Hattà fattàl-el-cab naurent. (Anche la coda del cane è fiorenta). E' la nostra espressione: «Dio manda i biscotti a chi non ha denti» o qualche altra pressoché simile a questa e che in sostanza indichi il concetto che, qualche volta, anche chi non merita diventa qualcosa.

E' sintomatico il fatto che i superbi sono identificati nel cane, uno degli animali più immondi e spregevoli per i musulmani! Allorché bisogna assecurarsi alla volontà del più forte, alla prepotenza di chi ha più mezzi, ma meno cuore e meno sentimento, i tripolini usano dire: Hut laci sunt u galli ghid imut. Questo proverbio si avvicina molto a quello nostro e tanto comune: «il pesce grosso mangia il piccolo» proverbio in cui il pesce, animale di pochi scrupoli, è di vita prepotente, sta a rappresentare l'uomo che agisce e regola le sue cose, secondo un suo criterio bestiale di forza e di prepotenza!

Dimmi con chi vai...

Un proverbio che può fare il paio col nostro: «Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei» ovvero con quello: «Chi pratica con lo zoppo impara a zoppiare» è il seguente: «Chal rubac ma-nachàla sbarbiscia diglā» (Se ti mescoli con la cruglia, le galline ti razzolano). Per dire, poi, di chi pur potendo, si priva di qualche cosa e si trascura fino al punto da desiderare perfino quello che produce e vende agli altri, i tripolini ripetono: «Anz el haddad tamit gita» (La capra del fabbro muore carogna). E' noto, in

L'esposizione cattolica di Lione

LIONE, 27 maggio. Lione, come già Marsiglia l'anno passato, ha preso l'iniziativa di una mostra cattolica. Il complesso forma una vera e propria città negli statelli della Fiera, con le sue strade, le sue piazze, e le sue case a tre piani.

Al pianterreno una quarantina di stalli sono stati riservati ai Santuari, ai Santi e agli apostoli del Cattolicesimo nella regione lionesa. Altri 140 stalli sono occupati dalle mostre dell'insegnamento e 88 dalle Congregazioni religiose. Al primo piano è raccolto tutto ciò che riguarda la vita diocesana e parrocchiale; al secondo l'Azione Cattolica e l'Azione sociale; al terzo, infine, le Missioni e l'Arte religiosa, quest'ultima particolarmente importante nel sud della Francia.

L'esposizione, che fu inaugurata il 16 maggio, presenti il Card. Verdier Arcivescovo di Parigi, e il Cardinale Maurin Arcivescovo di Lione, rimarrà aperta fino al 7 giugno. I due Porporati hanno tra l'altro assistito alla rappresentazione del Mistero sacro «I martiri di Lione» che contempla le origini religiose

proposito, che i musulmani non mangiano carne di animali non macellati secondo il rito islamico (si scannano le bestie col coltello rivolto verso la Mecca, mentre colui il quale lo sgozza deve ripetere la formula «Nel nome di Dio. Iddio è grande») e il proverbio che riproduceva esprime appunto questo esagerato senso di trascuratezza umana, generato il più delle volte, dall'ingordigia del guadagno, per cui il fabbro — è il soggetto del proverbio — che fabbrica e vende coltelli, e il forgiatore e la tempera per tutti, trascura le sue necessità e i suoi bisogni fino al punto che, pur di vendere, non conserva per sé nemmeno un coltello per scannare la sua capra, che muore agita (carogna) e quindi in condizione da essere buttata via e di non essere mangiata. Questo proverbio che abbiamo ora illustrato, ci richiama un'altra espressione tripolina, in cui appare a riprodotto il concetto, secondo il quale ognuno, per una mal compresa necessità di vita, difetta di ciò che, in ragione delle sue quotidiane attribuzioni, dovrebbe avere invece in abbondanza. «Dar emmagiar mingher lab (la casa del falegname è senza porta).

Curioso scherzo degli asini

A chi non sa scherzare, non sa vivere in società, oltrepassa i limiti del lecito e del sopportabile; a chi è villano senza riserve, molesto senza accorgimenti, volgare senza misura, sfrontato senza ravvedimenti, vien rivolta una espressione forte, pungente e sanguinosa: «Laab al-hamir ala al-chursiuf» (Il giuoco degli asini sul carciofo). Gli asini libici sono assai ghiotti di carciofi. Ne mangiano nei campi fino alla sazietà. Come si fa a scherzare con gli asini e a metter loro sotto il muso carciofi di cui sono ghiotti? Si sperano, forse, negli asini, eventuali ravvedimenti ma a cosa impossibile. L'asino è asino e lo scherzo non può che generare delusioni e amarezze! Al bugiardo di mestiere, al raccontatore di frodo di cattivo gusto a colui che non ha misura e controllo di quello che afferma con tutta naturalezza i tripolini usano ripetere un detto inverosimile: «Diglā get a giallo» (La tortora è venuta ed ha portato un cammellino). E a chi invece non bada a quello che fa vien ripetuto: «Ja bil calba che min-gil». La tidi inda ichra tisnea ruba (O padre mio il nostro cane ha mangiato una falce: o figlio mio quanto lo sentirai strillare!) E' un po' il nostro proverbio: «Chi è causa del suo mal pianga se stesso».

Ma l'espressione tripolina ha un significato ancora più alto. Essa viene infatti anche rivolta a chi dice di aver capito un dato argomento, e poi, alla prova dei fatti, a conclusione finale, dimostra di non aver capito niente.

E' quanto mai desiderabile di poter vedere riunito il materiale folcloristico della Libia che offre, anche in questo campo, un vasto e meraviglioso panorama. I giovani maestri coloniali destinati per la loro nobilissima e italianissima missione, ad essere distribuiti in tutti i posti della Colonia potrebbero, nella raccolta di materiale folcloristico rendere alla Nazione un servizio notevole e dare agli studi un contributo di cui l'Italia certamente sarebbe a loro grata.

Si può raccogliere una messe interessantissima e non comune di canti, di proverbi, di racconti, di usi e costumi, di riti e di superstizioni che varrà a gettare senza dubbio sulla vita intima degli indigeni, sul loro pensiero, sulla loro psicologia, sulla loro storia e civiltà una viva luce chiara e rivelatrice. I proverbi più sopra riportati, rappresentano pur sempre una colorita espressione densa di significato ed efficacia della millenaria saggezza di un popolo. In essi, sotto diversi aspetti, parlano, si muovono e agiscono, con la stessa anima e con lo stesso cervello degli uomini, i rappresentanti più svariati fra loro, e più tipici, come più interessanti, della ricca fauna coloniale.

M.

della città con Santa Blandina; San Pottino e Santa Irene.

Il giorno dell'Ascensione ha avuto luogo la «Festa del Lavoro» con assemblee della Associazione cattolica della gioventù francese e una riunione della J. O. C. (Jeunesse Ouvrière Catholique). Si stanno svolgendo ora il congresso dei Sindacati giornalisti francesi, la giornata dell'Arte Cattolica, e la rappresentazione del dramma di Claudel «L'annonce fait a Marie» che verrà ripetuta nel corso della Esposizione.

LE RIVISTE

«Rivista dei giovani»

Sommario del numero di maggio: Don Bosco è un redentore di schiavi (Don Costantino Caminada) — Rovesciamento di mentalità (Camillo Vialini) — La divozione a Maria è forse tutto sentimento (Padre Lippert, S. I.) — Renditori simpatia per praticare l'apostolato dell'amicizia (M. De Gennaro) — Il vivente (Cesare Aruini) — Vittorio Sigismondi (Don Costantino) — Documenti senza commenti: La guerra è finita: la pace è fatta. Il cristiano destino dell'Italia (Udoletto Bettazzi) — Due storiche deliberazioni — Frammenti e commenti: Il Vangelo, bandiera, arma, impiego — Il cardinale piemontese Pietro Boetto, della Compagnia di Gesù, nominato onorevole per il processo assassinio di Pier Giorgio — Pier Giorgio ammirato anche dai protestanti — La profonda religione di Beethoven — Conversando con la guida della Cattedrale di San Calisto — Con il principio di O'Connell (a. a.).

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

La grande Rivista dello Statuto

10 mila uomini sfileranno
in piazza Umberto I

Anche quest'anno, domenica 5 giugno, festa dello Statuto, si ripeterà, in un'atmosfera di più vibrante entusiasmo, per l'Esercito vittorioso, lo spettacolo di forze e di disciplina guerriera, che offre sempre la Rivista militare.

Quest'anno alla Rivista parteciperanno circa dieci mila uomini: cavalli, automobili, carri armati, servizi. Ad essa saranno presenti tutte le truppe del Presidio e cioè: 2.0 Fanteria, Piemonte Reale Cavalleria, 11.0 Genio, 11.0 Autocentro, 11.0 Artiglieria, 11.0 Bersaglieri, 11.0 Alpini, 11.0 Carabinieri, 11.0 Guardia di Finanza.

Gli Alpini saranno rappresentati dal Battaglione "Gemona". La Milizia volontaria sarà presente con circa 1500 uomini, appartenenti alla 3. Legione. Tagliamento, pure i Giovani Fascisti parteciperanno in formazioni complete alla manifestazione, in numero non inferiore a 400 uomini. Aggiungasi: gli Avieri ed i reparti dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

La Rivista sarà passata dal Comandante il Corpo d'Armata di Udine e avrà inizio alle 9.30. Alle 9.10 gli accessi al Giardino saranno chiusi al pubblico.

Le Autorità prenderanno posto sull'apposito palco che sarà eretto dinanzi al colle, entro l'Elisse del Giardino.

Nella Federazione Agricoltori Iscrizioni alla Milizia

In occasione della riunione mensile tenuta ieri presso l'Unione Provinciale fascista degli Agricoltori del Friuli, la Federazione Agricoltori di Udine, in relazione alle disposizioni del Partito, tutti i predetti funzionari ed impiegati sono ancora iscritti nella Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Il nuovo regolamento della Guardia Armata della rivoluzione.

Il contributo dei commercianti per solennizzare la Vittoria

Pubblichiamo i nomi di alcune altre Ditte che hanno fatto pervenire il proprio contributo per l'istituzione di letti alla Colonia Marina di Lignano a celebrazione della vittoria:

Bitta Hausbrandt L. 200; Soc. Smut e Ing. Facchini L. 200; Alessandro Sisti L. 100; Giulio Gentili L. 100; Sanatorio di Buttrio L. 100; Carlo Moresco L. 30.

La sottoscrizione è aperta presso gli uffici dell'Unione, Piazza Duomo 1, e delle Delegazioni Mandamentali.

Concerto della Banda dell'11.ª Legione Dicot

Questa sera, dalle ore 21 alle 22.30 in Piazza Vittorio Emanuele, la Banda dell'11.ª Legione Dicot, diretta dal Maestro Dini, terrà un concerto svolgendo il seguente programma:

Blanc: «Somalia Italiana», inno. Botto: «Nazione», Verdi: «Ritornello», Mascagni: «Iris», Inno al Sole, Schaefer: «Addis Abeba» canzone marcia.

Grande gara sociale di Tiro a Segno

La Sezione di Udine del Tiro a Segno Nazionale indicherà per domenica 14 giugno, dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14 alle 18, una grande gara con ricchi premi in medaglie e oggetti artistici e con il seguente programma:

Campionato sociale — Sono ammessi tutti i soci regolarmente iscritti alla Sezione di Tiro a Segno di Udine, tesserati dall'U. I. T. (C. O. N. I.) e residenti nel Mandamento.

Gioventù — Riservata a tutti i giovani che non abbiano compiuto il 21.º anno di età — soci e non soci — residenti nel Mandamento di Udine.

Robert — Riservata ai Balilla ed Avanguardisti di età superiore ai 16 anni. Soci e non soci.

L'orario domenicale dei fotografi nel periodo delle Cresime

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che S. E. il Prefetto in deroga al decreto del 13 marzo u. s., ha concesso l'autorizzazione di tenere aperti gli studi fotografici anche nel pomeriggio della domenica fino alle ore 19 per tutte le fotografie del corrente mese di maggio e del veniente mese di giugno, periodo delle Cresime.

Riunione della Società Medica del Friuli

La Società Medica del Friuli (Sezione Culturale del Sindacato Medico Fascista) si riunirà domani giovedì, alle ore 17 nell'Ospedale Civile di Udine, con il seguente programma:

Dott. E. Pavanali: Cenni di storia sul l'infirmeria inguine.

Prof. G. Pieri: La cura chirurgica della ipertensione essenziale.

Prof. L. Mancoratti: Modificazioni anatomiche postnatali, con dimostrazione di preparati.

Dott. M. Miani: Focolaio di encefalite emorragica tipo Strumpell (con dimostrazione di preparati).

Prof. V. Gualdi: Indirizzi moderni sulla terapia delle cheratiti interstiziali ereditarie.

Beneficenza

Alla Conferenza di S. Giorgio sono pervenute le seguenti offerte:

N. N. in un nastro anniversario 50; Paolo Morgante in memoria del commend. G. Motti 5; Giuseppe De Piero in occasione del suo matrimonio Lire 30.

La graduatoria dei medici concorrenti a Condotte

Con decreto di S. E. il Prefetto è stata approvata la seguente graduatoria dei medici concorrenti a Condotte vacanti nella nostra provincia. L'elenco è in ordine di classifica con a fianco la votazione conseguita:

1. dottor Tremonti Pasquale di Tarvisio, punti 1852; 2. dottor Zamboni Giacomo di Treviso 1483; dottor Tabacco Vincenzo di Camporotondo 1470; 4. dottor Solito Mario di Zoppola 1450; 5. dottor Celi Gaspare di Puffero 1435; 6. dottor Romanelli Emilio di Taibana 1390; 7. dottor Feuglio Giuseppe di Meduno 1320; 8. dottor Colò Fausto di Prepotto 1297; 9. dottor Molteni Giuseppe di Udine 1294; 10. dottor Carafoli Umberto di Sedegliano 1280; 11. dottor Zoz Mario di Rive d'Arcano 1263; 12. dottor Colombo Luigi di Tronovi di Sotto 1200; 13. dottor Miani Bruno di Pordenone 1183; 14. dottor Della Giustina Romeo di Budotta 1135; 15. dottor Siodotti Nicola di Attimis (ex combattente) 1115; 16. dottor Piffoni Bruno di Udine 1115; 17. dottor Tonello Pietro di Mestria 1099; 18. dottor Bussolo Pietro di Resicena 1090; 19. dottor Siroi Carlo di Calvissona 1070; 20. dottor Pezzato Ferdinando di Treviso 1025; 21. dottor Abatelli Ignazio di Castelnuovo dei Friuli 958; 22. dottor Meloni Nicola di Marano Lagunare 923; 23. dottor Musumeci Nicola di Tarvisio 913; 24. dottor Stuchi Antonio di Montebelluna 909; 25. dottor Sina Dionisio di S. Quirino p. 850; 26. dottor Cristoforo Giovanni di Trieste 879; 27. dottor Cozzani Giacomo di Buia 820; 28. dottor Piazza Romualdo di Socchieve 797; 29. dottor Fruch Manlio di Puffero 787; 30. dottor Perino Edoardo di Marzano Appio 766; 31. dottor Avon Eugenio di Clauzetto 766; 32. dottor Pascarella Giovanni di Onano 737; 33. dottor Ribaldi Vincenzo di Mistrretta p. 738; 34. dottor Nuzzi Francesco di Padova 670; 35. dottor Massara Giulio di Segusina 639; 36. dottor Comin Giuseppe di Udine 662; 37. dottor Zanini Enzo di Paularo 562; 38. dottor Mastromarzi Giacomo di Campodarsego 484; 39. dottor Puzilli Antonio di Padova 446; 40. dottor Rapallo di Bivonzi 437; 41. dottor Bergamini Giancarlo di Oltre Colli 375; 42. dottor Morelli Riccardo di Montebelluna 343; 43. dottor Frattura Andrea di Fello 246; 44. dottor Ricci Giacomo di S. Giorgio di Nogaro 245; 45. dottor Bernini Cesare di Pegogna 183; 46. dottor Cariglia Giuseppe di Veste 1437.

Infanzia disgraziata

La bambina di sei anni Laura Ferraguzzi, di Emma, cadendo riportò alla gamba destra una contusione guaribile in 10 giorni. Pur cadendo il bambino di tre anni Gianni Zilli, di Elia, abitante in via Erasmo Valvason, riportò alla fronte una ferita giudicata guaribile in 10 giorni.

La tredicenne Ione Brunetti di Arturo, abitante in via Villalta mentre si trastullava vicino ad un recipiente di acqua bollente, in seguito al rovesciarsi del medesimo, riportò al polso della mano destra ustioni di secondo grado guaribili in 10 giorni.

Barro magro

Un vigile sanitario trovato di servizio in Piazza Mercato Nuovo ha trovato certa Cristina Velusches vedova Cedon dimorante in Salor di Isanzo che vendeva burro rissato con difetto di materie grasse.

E' stata denunciata per ulteriori provvedimenti.

Cronaca in breve

La bicicletta è stata rubata al cavaliere Achille Semintini che l'aveva lasciata all'esterno della casa in via Aquileia n. 108.

Una colonnina del valore di 3500 lire è stata rubata l'altra notte negli uffici dell'Impresa edita Angelo Agostini e trattenuto in via Asilo Marco Volpe.

E' stato accolto all'Ospedale civile il calcoloso Umberto De Petro di anni 50, il quale cadendo aveva riportato la frattura dell'ultima destra. Guarigione in 20 giorni.

Corte d'Assise

Il sorteggio degli assessori

Alla Corte d'Assise di Trieste sono stati ieri sorteggiati i nomi degli assessori che presteranno servizio nella terza sessione di quest'anno nella Corte d'Assise di Udine che si aprirà il 2 giugno p. v. Essi sono:

Dott. Mario Dal Ben, dott. Giovanni Accorini, dott. Antonio Pasquali, dott. Fabio Somaglia, dott. Melchiorre Chiusi, prof. Sardo Marchitelli, ing. avv. uff. Ferdinando Scaglione e dott. Giuseppe Fiorentini.

Presiderà il comm. Luigi Pettoeli e rappresenterà il P. M. il Sostituto Procuratore generale comm. Luigi Passo.

Tutte le giunte annunciate sono state aggiunte a ruota altri processi in confronto di Gino Carlo Roseano, per tentato omicidio, e di Virgilio Corelli per reati turpi.

Il mercato

Cereali (al qdr): Granoturco giallo 90-82; id. bianco 90-81; id. cinquantino 75-78; segale 84-85.

Fruita (all'ingrosso): Aranci 140-200; ciliegie 75-80; fichi secchi 90-150; il mulo (al cento) 60-100; noci comuni 120-200.

Ortaggi all'ingrosso: Aglio 200-350; Asparagi 150-160; cipolle 60-70; patate 50-70; insalata 40-80; piselli 90-130; radicchio 40-60; verze 50-60.

Polleria (al kg. peso vivo): Anitre 3-80; Conigli 2-60-2-80; Galline 6-60; Oche 3-20-3-50; Piccioni 2-20; Polli 7-50; Tacchini 5-50; Uova fresche 1-50; 0,33-0,35.

Sport

La tappa a Udine

della «Sei giorni motociclistica»

La 11.ª «Sei giorni» motociclistica nazionale, indetta ed organizzata dalla Fiera di Padova col consenso dell'Associazione motociclistica padovana, quest'anno tappa a Udine.

L'arrivo a Udine avverrà venerdì 3 giugno p. v. alle ore 15 circa dopo una gara di circa 300 chilometri.

Lo striscione sarà posto attraverso il viale Venezia all'altezza di via Podgora. I concorrenti entreranno poi al Campo Moretti dove verranno custodite le macchine sino alla partenza che avrà luogo il giorno dopo alle ore 9.

La Federazione Provinciale fascista con la collaborazione tecnica dell'Ass. Motociclistica udinese provvederà ad accogliere degummente i centauri della «Sei giorni».

Dall'ospedale al carcere

Ieri sera, dopo un mese di degenza all'Ospedale Civile, è passato alla carceri il falegname Achille Paulini di anni 50, dimorante a Udine in via Tiberto Deciani. Costui, dopo aver colpito, ripetutamente, con un coltello da cucina la propria moglie, nella concitazione, si era prodotto con la stessa arma una ampia ferita al collo. Dovrà rispondere di tentato omicidio aggravato con premeditazione. La moglie è tuttora degente all'ospedale in seguito alle ferite riportate.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima della notte 11, alle ore 010 18; massima nel pomeriggio 26, pressione atmosferica 753; umidità relativa dell'aria 85. Cielo sereno.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCI

GASPARINI

UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 27 maggio

NATI 5
MORTI 4
MATRIMONI 1

Stato civile

Nati legittimi: Gandolfo Italo di Giuseppe; Bassi Maria di Attilio; Venturini Gianfranco di Giovanni.

Pubblicazioni di matrimonio: Dott. Pietro muratore con Colanti Giovanni casalinga; Scarpini Elio masella pilota con Piccinato Maria, civile.

Morti: Ermacora Zilli Maria fu Giovanni di anni 56 contadina; Barbeti Domenica vedova Zola fu Giuseppe di anni 72 agiata.

Infanzia disgraziata

La bambina di sei anni Laura Ferraguzzi, di Emma, cadendo riportò alla gamba destra una contusione guaribile in 10 giorni. Pur cadendo il bambino di tre anni Gianni Zilli, di Elia, abitante in via Erasmo Valvason, riportò alla fronte una ferita giudicata guaribile in 10 giorni.

La tredicenne Ione Brunetti di Arturo, abitante in via Villalta mentre si trastullava vicino ad un recipiente di acqua bollente, in seguito al rovesciarsi del medesimo, riportò al polso della mano destra ustioni di secondo grado guaribili in 10 giorni.

Barro magro

Un vigile sanitario trovato di servizio in Piazza Mercato Nuovo ha trovato certa Cristina Velusches vedova Cedon dimorante in Salor di Isanzo che vendeva burro rissato con difetto di materie grasse.

E' stata denunciata per ulteriori provvedimenti.

Cronaca in breve

La bicicletta è stata rubata al cavaliere Achille Semintini che l'aveva lasciata all'esterno della casa in via Aquileia n. 108.

Una colonnina del valore di 3500 lire è stata rubata l'altra notte negli uffici dell'Impresa edita Angelo Agostini e trattenuto in via Asilo Marco Volpe.

E' stato accolto all'Ospedale civile il calcoloso Umberto De Petro di anni 50, il quale cadendo aveva riportato la frattura dell'ultima destra. Guarigione in 20 giorni.

DALLA PROVINCIA

Solennità di Maria SS. Ausiliatrice

Domenica nella Chiesa di S. Maria dell'Ospedale Civile si sono celebrate solenni Sere funzioni in onore di Maria SS. Ausiliatrice, funzioni cui è stato dato quest'anno speciale carattere di ringraziamento per la Vittoria italiana, nell'Africa Orientale e di preghiera per la pace e concordia fra le Nazioni.

Alle ore 5.30 vi fu la S. Messa, con Comunione generale. Alle ore 8.30 Messa solenne cantata; alle 18.30 recita del S. Rosario con discorso, magistralmente detto dal Rettore della Chiesa, Don Giovanni Tagliapietra. La simplice e bella funzione si chiuse con la Benedizione Eucaristica e col bacio della Reliquia della Madonna. Si alla prima, come pure alla messa solenne e nelle funzioni del pomeriggio le Ancelle del Pio Luogo esecutarono con sentimento della musica. Numeroso l'intervento dei fedeli specialmente dei Cooperatori e Cooperatrici salesiani.

Festa Ginnastica dell'Opera Balilla

Domenica 31 maggio p. v. alle ore 18.30 sul Campo sportivo comunale avrà luogo il saggio ginnastico degli organizzati del Comitato di Civile.

LATISANA

Un cadavere nel Tagliamento

L'altra mattina, alcuni rurali, che si trovavano lungo l'argine sinistro del Tagliamento, nei pressi della Conca di Bevaiana, vedevano galleggiare sull'acqua del fiume stesso, un cadavere. Si portarono sul luogo le autorità locali e il cadavere, tratto a riva, veniva identificato per quello di Francesco Castellani, d'anni 49, di Ronchi di Castellana, il 24 aprile scorso, mentre stava raccogliendo legna in riva al fiume, caduto, annegando. Solo ora il cadavere del disgraziato è stato recuperato dalle acque.

PAVIA DI UDINE

Ispersione amministrativa

Ieri scorso il dott. Aldo Fantini, Ispettore amministrativo della Federazione fascista, si è recato alla Sede del Fascio in Lauzacco per l'esame della contabilità del Fascio di Com.

VINI DEBOLI

potete conservarli sani e gustosi rivolgendovi al chimico-agronomo Dott. ROMANO TOMMASI - Schio.

Importante: Per comodità della clientela il Dott. Tommasi ha recapito in Vicenza Via Porta N. 9 (vicino al Consorzio Agrario) tutti i giovedì dalle 8.30 alle 12.30.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCI

GASPARINI

UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

battimento dell'Ente Opere Assistenziali e del Fascio femminile, ed ha espresso al Segretario amministrativo del Fascio, Giuseppe Gressani e alla Segretaria del Fascio femminile, signorina Antonietta Faldiga, il suo vivo compiacimento.

Raduno dopolavoristico del 31 Maggio

Domenica prossima al Raduno Provinciale dell'O. N. D. che si terrà in Udine, le Sezioni Dopolavoro del Comune parteciperanno con oltre duecento organizzati e quattro carri allegorici di carattere prettamente agricolo.

A onde corte

A POCENIA il piccolo Roberto Cardini di anni 5, è caduto dal fienile ed ha riportato una contusione alla fronte e la frattura dell'avambraccio destro.

A VENEZIA il sig. Giuseppe Menini, ex primo Podestà, maneggiando una rivoltella, lasciò partire un colpo che lo ferì in un'avanzata gamba.

A GEMONA lunedì 27 maggio, ha avuto luogo la benedizione della R. Scuola Industriale, con una cerimonia alla quale hanno partecipato tutte le autorità cittadine.

A CIVIDALE durante un processo, è stato arrestato in udienza il teste Bruno Cudicio di Antonio di anni 23 da Torrance per falsa testimonianza.

A ZIRACCO il 26enne Vito Codermas nell'aprire una finestra infran-

geva un vetro riportando una ferita al polso.

A S. DANIELE è stata accolta all'Ospedale la bimba Anna Cecconi di Francesco della frazione di Aoneda, la quale cadendo da una finestra riportava la frattura di un braccio.

GORIZIA

I Seminaristi del Maggiore a Roma

Guidati da Sua Altezza Rev. Mons. Arcivescovo nostro, i Seminaristi del Maggiore, coi loro Superiori, oggi partiranno alla volta di Roma, con il treno delle 7.26, e dopo una sosta a Venezia, in cui visiteranno la Basilica e il Palazzo Ducale, proseguiranno per Roma con il diretto delle 14.37 e a Roma giungeranno alle 23.55.

Subito saranno trasportati in auto a Santa Maria nella Città del Vaticano, e a mezzogiorno del 29 saranno ricevuti in udienza dal Santo Padre, cui verranno presentati da Sua Altezza, mons. Arcivescovo.

Il 31 maggio assisteranno in San Pietro alla grande Funzione Papale, in posti distinti, in cotta.

Auguri di felice viaggio ai fortunati pellegrini, e specialmente a Sua Altezza il nostro amatissimo Arcivescovo, con la preghiera che ci vogliano tenere presenti nella Benedizione che loro impartirà il Santo Padre.

Portogruaro

La tragica fine di Marcello Nosella

La notizia che Marcello Nosella è rimasto vittima d'una disgrazia, si è diffusa ieri in un baleno. Le autorità locali hanno dato la triste notizia alla famiglia.

Marcello Nosella, carabinieri richiamato alle armi è stato investito ed ucciso sull'istante, sulla linea ferroviaria delle Calabrie, dal diretto 11 che stava per Reggio.

Questo giovane e buon amico che per tanti anni è stato il dirigente e l'anima dell'Associazione Giovani di Summaga, che dovunque passava lasciava l'impronta del suo grande cuore e del suo animo schietto e cristiano, è scomparso da questa vita terrena lasciando la giovane sposa ed una tenera creatura, piccolo, appena sbocciato alla vita.

Alla memoria dello scomparso, vittima del dovere nell'adempimento delle proprie mansioni, eleviamo le nostre preghiere perché Iddio lo abbia ad accogliere nelle celesti beatitudini.

Muore, ritornando dalla scuola

Mio Anselmo di Giovanni, dodicenne, aveva lasciato da poco l'istituto scolastico e, assieme a suo fratello, entrambi su di una bicicletta, s'avviava verso casa, a Summaga.

Quando giunse davanti alla casa Lorenzon, nei pressi del passaggio a livello, si trovò improvvisamente di fronte a un carro dell'Amme Bombarde, trainato da un cavallo, che usciva di corsa dal cortile.

Il ragazzo, nella speranza di superare con la sua corsa, il veicolo, improvvisamente sortì davanti, continuando a correre ma pur troppo andò a cazzare con la ruota anteriore della bicicletta contro le gambe del cavallo. La bestia s'im-

ballò e il povero ragazzo venne schiacciato sotto le ruote del carro. Portato subito all'ospedale, poco dopo cessava di vivere causa le gravi fratture e lesioni toraciche riportate.

Ieri mattina hanno avuto luogo i funerali ai quali ha partecipato una larga rappresentanza della scuola e d'insegnanti, con molti fiori.

Esami alla R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale

Le domande per gli esami di ammissione, idoneità e licenza dovranno essere presentate entro il 30 cor. alla Direzione della Scuola. Nessuna tassa è dovuta per gli esami.

Nell'alba della Scuola è esposto l'elenco dei documenti che i candidati devono presentare per essere ammessi agli esami.

Nomine del Dopolavoro

In seguito ai nuovi incarichi avuti in seno al Direttorio del Fascio, il cav. Furio Cominotto ha chiesto di esser sostituito nella Segreteria del Dopolavoro che regge ormai da nove anni il Segretario del Fascio, d'intesa con le Gerarchie provinciali, ha confermato il Cominotto quale Vice Presidente del Dopolavoro sostituendolo nella funzione di Segretario col fascista Marcorin Giuseppe.

Il Segretario provinciale ha ratificato la nomina del fascista c. m. prof. Luciano Perulli a Fiduciario sportivo dell'O. N. D. e del fascista on. Antonio Pasquali a Fiduciario della Sezione rurale del nostro Dopolavoro.

Istituto Fascista di Cultura

D'intesa col Segretario del Fascio il Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura ha nominato un Vice Segretario dell'Istituto stesso nella persona dello studente universitario Angelo Lizzitti.

Variazioni sui prezzi

La Delegazione Mandamentale Fascista di Commercio comunicando in seguito all'autorizzazione avuta dal Presidente della Commissione Mandamentale dei prezzi sono state apportate al Listino N. 9 le seguenti variazioni: Pasta comune extra L. 2.35 al kg., Salame 12.50, Lardo nostrano 6.50, Strutto 6.50, Formaggio reggiano 1934 L. 8.50, Burro di latteria nostrano 11.

All'Istituto Fascista di Cultura

Maria Gambassi, capo cronaca del «Piccolo» di Trieste, ha tenuto ieri sera nella sala del Circolo del Littorio, notevolmente affollata, una brillante conferenza trattando delle sue esperienze alla radio dove, settimanalmente, parla per il «contorno» dei ballati. Fu molto applaudita.

Nel Reggimento Saluzzo

Nelle gare ippiche per la disputa del Premio Principessa Jolanda di Bologno, il cavallo «Raz» montato dal sottotenente Celi del Regg. Saluzzo di proprietà del capitano cav. Alfonso Moscati ha saputo aggiudicarsi il secondo premio.

Apprendiamo poi che con recente decreto sono stati insigniti della croce di Cavalieri della Corona d'Italia i seguenti uciali dello stesso reggimento: capitani barone Vittorio Moro, Alfonso Moscati e primo tenente d'amministrazione Emilio Nizzola, nonché il maresciallo capo Agostino Foscarini. Felicitazioni.

SPILIMBERGO

Echi del congresso aspiranti

I Dirigenti della Sottodelegazione di Spilimbergo sentono il dovere di ringraziare dal profondo dell'anima il rev. don Antonio D'Andrea, parroco

di Lestans, per le premure gentili, la generosità veramente signorile e la cordialità affettuosa con cui ha ricevuto e trattato i partecipanti al congresso mariano del 21 cor. e per la preparazione entusiasta, serena, impeccabile dell'ambiente. Ciò ha contribuito in modo specialissimo alla felice riuscita del convegno.

ERTO CASSO

Il ritorno del parroco

Il nostro parroco, don Alconso Michelutti, che la mattina del 17 aprile veniva ricoverato d'urgenza all'Ospedale di Belluno, è ritornato in questi giorni, ancora convalescente, in paese. Tutta la popolazione congratulandosi con lui, gli presenta auguri e voti per la sollecita e completa guarigione.

MONTEREALE GELLINA

Spettacolo della Gioventù Femm.

Nella sala dell'Asilo, affollata di invitati e di pubblico del paese e dei dintorni, le giovani di tutte le sezioni dell'Associazione di Azione Cattolica hanno svolto, sotto la direzione delle otto Suore, un bel spettacolo che fu molto applaudito dagli intervenuti.

LA POLITICA ESTERA FRANCESE

Tempo "guadagnato", o tempo "perduto"?

PARIGI, 28. pom. Le consultazioni di Blum per la formazione del nuovo gabinetto — che si presenterà alla Camera, sarà al fine della prima decade di giugno — continuano senza che ancora sia possibile prevedere quale sarà la definitiva composizione del Governo socialista.

Anche ieri sera una delegazione del partito si è recata da Blum per intrattenersi sulla scelta dei Ministri. E' stato notato che non era presente Paul Boncour. Ora questa assenza ha in un certo senso confermato la voce secondo la quale il Capo del Governo di domani e il ministro senza portafoglio attualmente incaricato dell'interim del ministero degli esteri, sarebbero separati da alcuni dissensi.

Questa voce, anche se risultasse fondata, è un indizio tuttavia dell'incertezza estrema che regna negli ambienti politici circa l'orientamento della politica estera francese. Senza dubbio Blum dovrà affrontare gravi problemi anche d'ordine interno — il riassetto finanziario in primo luogo — ma è l'indirizzo della politica nei riflessi internazionali quello che preoccupa maggiormente.

Qualche giornale, abbandonandosi ad un'ondata di pessimismo o di allarmismo, arriva a dire che dal Quai d'Orsay potrebbe domani uscire la guerra.

Unanimità comunque sono le deplozazioni per la lentezza con la quale la Francia si dispone ad agire. Infatti trova credito una informazione che attribuisce a Blum l'intenzione di ottenere a Ginevra, nella riunione del 16 giugno, che sia la questione etiopica come quella renana siano rinviate alla sessione autunnale.

Ciò significherebbe che le sanzioni contro l'Italia non sarebbero tolte nonostante tutti gli appelli al buon senso che anche in Francia hanno frequentemente risuonato da varie parti.

La politica estera francese appare così ancora legata alla politica del Foreign Office.

Mentre Londra attende di vedere che cosa farà Parigi, Parigi aspetta a decidersi il momento che la Gran Bretagna abbia scelto una strada... In questo gioco sono nascoste molte insidie per la pace europea.

Il Tempo continua a tenere d'occhio l'evoluzione dei rapporti italo-britannici e anche altri giornali si mostrano preoccupati di constatare

ne un certo inasprimento per il caso che la visita del Signor Tafari in Inghilterra fosse adoperata a riaccendere animosità antitaliane che l'Italia non può ammettere se si vuol liquidare in Europa ciò che in Etiopia è stato ben liquidato. Il Tempo si dice convinto che negli ambienti ufficiali inglesi non si pensa a discutere con Tafari né a adoperarlo per irritare l'Italia. Così chiede agli italiani di non prendere sul serio le informazioni di alcuni giornali inglesi che parlano di futuri sollevamenti etiopici durante la stagione delle grandi piogge.

«Gli italiani — osserva il giornale — avendo mostrato nella loro impresa un grande spirito di organizzazione, hanno già preso tutte le precauzioni e le forze che hanno sul luogo bastano largamente a parare qualunque eventualità. Se esistesse il timore di questo genere di Maresciallo Badoglio non sarebbe tornato in Italia per un soggiorno che sembra dover essere lungo e dove, si dice, insieme col Duce si occuperà di problemi militari europei».

La sola vera preoccupazione che il giornale del Quai d'Orsay manifesta è che mentre c'è paralisi dappertutto, c'è attività soltanto a Roma e Berlino; deplora il tempo perduto e invoca i futuri governanti della Francia ad agire anch'essi tenendo conto di questo che non si può aspettare un miglioramento sensibile dei rapporti fra Roma e Londra finché la questione delle sanzioni non sia definitivamente regolata».

«Il governo britannico ammaestrato dagli avvenimenti dell'Egitto e della Palestina, farebbe meglio — scrive il Jour — a pensare ai casi propri e alla sorte del suo Paese, invece di lasciarsi ipnotizzare nella questione etiopica e di predicare una politica di dispetto verso l'Italia». L'Impero britannico — aggiunge il giornale — è minacciato non dalla conquista dell'Etiopia, ma soprattutto dalla sua interna disorganizzazione a causa dell'insufficienza militare della metropoli. L'Inghilterra — conclude il giornale — farebbe meglio a mettere un po' di ordine nei suoi interessi senza però compromettere sempre la Francia».

La *Journal Industrielle* scrive che l'Inghilterra si preoccupa delle vie delle Indie che crede minacciate nel Mar Rosso dagli italiani, ma non comprende che l'insurrezione in Palestina può tagliare in un modo più decisivo e assai più efficace la via.

Un consiglio di Gabinetto a Londra

Pronta risposta alle preoccupazioni pseudo scientifiche di un biologo

LONDRA, 27. pom. Oggi il Gabinetto si è riunito per discutere i risultati della conferenza sulle indiscrezioni sul bilancio, ma non è da escludere che i Ministri abbiano avuto uno scambio di idee sulla situazione generale.

Questi giorni stanno trascorrendo, almeno apparentemente, nella calma. Ma ciò non significa che la situazione sia mutata. Tutto — si intende dire nel riguardi della questione etiopica — di quella che è ormai la questione mediterranea — è sempre allo stesso punto.

Pare certo che il Governo non intende cambiare atteggiamento a Ginevra: su questo punto moltissimi sono convinti. Infatti fanno assegnamento per un rinfocamento sanzionista sulla venuta di Tafari (che giungerà mercoledì e prenderà alloggio in un grande albergo del centro della metropoli). Per quanto si assicuri che il viaggio e il soggiorno dell'ex negus avranno carattere privato, è da supporre che gli ambienti più ostili all'Italia non si lasceranno sfuggire l'occasione di intorbidare nuovamente le acque e di gonfiare ancora la montatura anti-italiana.

Molte speranze dei sanzionisti si basano poi sull'atteggiamento della Francia, dove l'ascesa al potere dei socialisti è valutata come favorevole al socialismo ad oltranza.

Intanto si continua a parlare, nonostante tutte le smentite ufficiali ed ufficiosi, del rimpianto ministeriale.

La minaccia per Baldwin si fa sempre più evidente, anche se il Primo Ministro non ha alcuna intenzione di ritirarsi. E' probabile che il posto lasciato vacante dal nazional-laburista Thomas sia dato ad un conservatore, mentre il ritorno di Sir Samuel Hoare nel Gabinetto appare sempre più una necessità.

Il movimento nell'opinione pubblica verso una politica realistica, quindi antisanzionista e propensa ad una intesa con l'Italia, è già divenuto tale che il Governo deve tenerne conto. Non v'è dubbio che Sir Austen Chamberlain e Winston Churchill — che si sono posti condotti così recisi se non avessero la sicurezza di essere appoggiati da larghe correnti del paese.

L'Evening Standard scrive che occorre accogliere con la massima cautela le affermazioni di qualche giornale, secondo le quali si cerca di attribuire i disordini in Palestina ed in Egitto alla propaganda italiana. «E' sempre esistita in Egitto — aggiunge il giornale — una certa propaganda italiana per il semplice fatto che esistono in quel paese 60 mila italiani e questa propaganda è stata intensificata dall'atteggiamento anti-italiano assunto dalla Gran Bretagna. Per quanto riguarda la Palestina, la propaganda italiana non esiste affatto. La presente situazione è in realtà il prodotto di uno spiegabile desiderio da parte degli arabi di profittare di un momento che ritengono favorevole. Il

tentativo di spiegare i moti attraverso riferimenti ad una pretesa propaganda italiana — conclude il giornale — fa parte di una campagna tendenziosa che è stata costantemente condotta sin dall'inizio della questione abissina. Se noi inglesi dedicassimo maggiore attenzione ai fatti nostri e ci ingessassimo meno negli affari altrui, godremmo senza dubbio di una assai maggiore tranquillità».

I giornali annunciano che il Ministro della guerra ha accaparrato terreni in Scozia e nel Galles per costruirvi fabbriche di armi e munizioni in aggiunta a quella governativa di Woolwich.

Il Times pubblica oggi la seguente lettera del deputato conservatore antisanzionista Sir Arnold Wilson, in risposta alla lettera del professor Haldane:

«Il prof. Haldane, dandosi l'aria di scrivere come biologo, predica che i coloni italiani in Etiopia creeranno inevitabilmente, una razza mista in seguito a unioni con elementi indigeni. Desidero sapere quale fondamento scientifico abbia questa asserzione. In Egitto ed in Tunisia gli italiani sono più numerosi di tutti gli altri stranieri messi insieme. Eppure il numero dei mulatti figli di italiani è trascurabile, ed anzi è mia precisa impressione che gli italiani si astengono da rapporti con le indigene assai più degli altri europei. La creazione da parte della Francia di un impero coloniale africano non è stata affatto seguita da un flusso di sangue africano in Francia. Le frasi retoriche di Claudiano furono scritte pochi anni prima della caduta dell'Impero romano. Luciano parla di un certo flusso di sangue siriano, ma non dice mai che i romani abbiano avuto l'appoggio con la popolazione africana. In considerazione di tutto ciò può forse non sembrare troppo impertinente, se io suggerisco che sul prof. Haldane fanno in questo momento assai più presa i pregiudizi politici che non le considerazioni pseudoscientifiche, che, comunque, non hanno alcuna giustificazione storica».

La promozione di Vito Mussolini a tenente dell'Arma Aeronautica per merito di guerra

MILANO, 27. pom. Al Direttore del Popolo d'Italia è giunto ieri questo telegramma del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica:

«Vito Mussolini — Milano — Po confermato stamane il decreto reale che lo promuove a tenente dell'Arma Aeronautica per merito di guerra. Promozione meritata. Ti abbraccio — MUSSOLINI».

Il Direttore del Popolo d'Italia ha così risposto:

«Eccellenza Mussolini — Capo Governo — Roma — Commossi ringraziamenti per premurosa notizia. Le parole «promozione meritata» costituiscono il mio più alto ed ambito premio. Ricambio affettuosamente l'abbraccio — Vito».

Il Maresciallo Badoglio giungerà a Napoli il 2 giugno

NAPOLI, 27. pom. La motonave *Arborea*, a bordo della quale si sono imbarcati a Massaua il Viceré dell'Etiopia, S. E. Maresciallo Badoglio con la Famiglia, S. E. Teruzzi e il Governatore dell'Urbe on. Bottai, giungerà a Napoli nella giornata del 2 giugno, probabilmente nelle ore antimeridiane. Tutta la popolazione si prepara ad accorrere al porto per fare degna accoglienza al conquistatore dell'Etiopia.

La Biennale alla vigilia dell'inaugurazione

I risultati della preparazione esposti da Maraini al Duce

ROMA, 27. pom. Il Duce ha ricevuto lo scultore Antonio Maraini il quale gli ha riferito sulla preparazione della Biennale Internazionale d'arte, preparazione che ebbe inizio dalla prima metà dell'anno XIII dopo invito ai 11 Stati possessori dei padiglioni. Hanno accettato la proposta soltanto 12 Stati e cioè: l'Austria, il Belgio, la Cecoslovacchia, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Grecia, l'Olanda, la Polonia, la Spagna, la Svizzera e l'Ungheria, poiché la Gran Bretagna e la U. R. S. S. si sono astenute di intervenire proprio all'ultimo momento.

Non interverranno pure gli artisti americani. I tre padiglioni si apriranno però ugualmente, il primo per ospitare gli artisti stranieri residenti in Italia, il secondo e il terzo rispettivamente per i futuristi e per i incisori e disegnatori italiani. Così tutti i 17 edifici della Biennale saranno aperti. Saranno esposte circa 1 mila opere di alto valore.

Il padiglione italiano esporrà 1547 opere tra pittura, scultura e incisione. Alla inaugurazione interverrà S. M. il Re, il L. o di giugno. La Biennale si chiuderà il 20 settembre; nel corso dell'Esposizione saranno rappresentate in luglio, in via straordinaria, due commedie del Goldoni e in agosto si svolgeranno quattro spettacoli teatrali: due di estrazione internazionale con la partecipazione delle maggiori Case produttrici di tutti i Paesi. Nel settembre verrà data una serie di concerti.

Il Duce si è vivamente compiaciuto dell'opera di preparazione e ha dato direttive per l'avvenire.

Il contratto nazionale per i lavoratori agricoli migranti addetti alla mietitura del grano

Fra la Confederazione fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura per la dipendente Federazione dei salariati e braccianti e la Confederazione degli Agricoltori per le Federazioni interessate è stato stipulato, in questi giorni, un contratto nazionale da valere per i lavoratori agricoli migranti addetti alla mietitura del grano.

L'accordo realizzato riveste particolare importanza in quanto, oltre a riferirsi ad una imponente massa di mano d'opera, costituita da 500 mila lavoratori che, nella stagione propriamente detta, si trasferisce da provincia per provincia ad eseguire le grandi operazioni di raccolta del grano, di scioglimento, per la prima volta, in maniera, per quanto possibile, uniforme, le condizioni di lavoro come le patrizioni salariali.

Nell'intento di assicurare a tutta la grande massa del partito migrati una uniforme assistenza e di evitare disparità di trattamento, da provincia a provincia, le organizzazioni sindacali stipulanti hanno raccolto nel nuovo contratto, che integra quello di carattere generale fissante le sole tariffe da applicarsi per la mietitura e trebbia del grano per la prossima campagna, non solo le norme già sancite dalle Leggi vigenti e dai Fogli di Disposizioni del P. N. F., ma anche tutte quelle clausole che sono state suggerite dall'esperienza e dalla necessità di rendere sempre più vasta e proficua l'attività assistenziale dei volontari del Regime a favore delle categorie lavoratrici.

Nel nuovo contratto sono state, pertanto, incluse tutte le norme riguardanti il collocamento, la formazione delle squadre, le spese di viaggio, il libretto di lavoro, il lavoro dei fanciulli, la tessera sanitaria, gli alloggi, le misurazioni obbligatorie, le norme di disinquinazione, i presidi sanitari, l'orario di lavoro, i cottimi, le iscrizioni alle casse mutue malattie, le assicurazioni, il trattamento salariale, le somministrazioni in natura, la soluzione di eventuali controversie, le discipline disciplinari, ecc.

Importante è la parte che si riferisce al trattamento salariale. In proposito l'accordo stabilisce il principio della maggioranza salariale spettante, rispetto al trattamento praticato alle maestranze locali, ai mietitori forestieri e mantiene ferma, sia per i lavoratori migranti come per quelli locali, la connessione della indennità di compagnia prevista per finalità assistenziali, dall'accordo interconfederale stipulato il 10 Aprile 1936 XIV.

Vengono altresì rese più rispondenti ai bisogni alimentari, le somministrazioni di vitto concesse, per compensazione di mietitura e scia ricompensata l'obbligo della fornitura dei cappelli di paglia e dell'apprestamento dei posti di ricovero e di ristoro.

Il nuovo contratto, che ha vigore per l'imminente campagna e potrà essere facilmente rinnovato anche per gli anni venturi, verrà integrato da convenzioni provinciali in corso di stipulazione presso le organizzazioni sindacali periferiche.

La promozione di Vito Mussolini a tenente dell'Arma Aeronautica per merito di guerra

MILANO, 27. pom. Al Direttore del Popolo d'Italia è giunto ieri questo telegramma del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica:

«Vito Mussolini — Milano — Po confermato stamane il decreto reale che lo promuove a tenente dell'Arma Aeronautica per merito di guerra. Promozione meritata. Ti abbraccio — MUSSOLINI».

Il Direttore del Popolo d'Italia ha così risposto:

«Eccellenza Mussolini — Capo Governo — Roma — Commossi ringraziamenti per premurosa notizia. Le parole «promozione meritata» costituiscono il mio più alto ed ambito premio. Ricambio affettuosamente l'abbraccio — Vito».

La promozione di Vito Mussolini a tenente dell'Arma Aeronautica per merito di guerra

MILANO, 27. pom. Al Direttore del Popolo d'Italia è giunto ieri questo telegramma del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica:

«Vito Mussolini — Milano — Po confermato stamane il decreto reale che lo promuove a tenente dell'Arma Aeronautica per merito di guerra. Promozione meritata. Ti abbraccio — MUSSOLINI».

Il Direttore del Popolo d'Italia ha così risposto:

«Eccellenza Mussolini — Capo Governo — Roma — Commossi ringraziamenti per premurosa notizia. Le parole «promozione meritata» costituiscono il mio più alto ed ambito premio. Ricambio affettuosamente l'abbraccio — Vito».

La promozione di Vito Mussolini a tenente dell'Arma Aeronautica per merito di guerra

MILANO, 27. pom. Al Direttore del Popolo d'Italia è giunto ieri questo telegramma del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica:

«Vito Mussolini — Milano — Po confermato stamane il decreto reale che lo promuove a tenente dell'Arma Aeronautica per merito di guerra. Promozione meritata. Ti abbraccio — MUSSOLINI».

Il Direttore del Popolo d'Italia ha così risposto:

«Eccellenza Mussolini — Capo Governo — Roma — Commossi ringraziamenti per premurosa notizia. Le parole «promozione meritata» costituiscono il mio più alto ed ambito premio. Ricambio affettuosamente l'abbraccio — Vito».

Il pensiero antisanzionista del Presidente della Repubblica uruguayana

MONTEVIDEO, 27. pom. Il presidente della repubblica, Terrera, ricevendo una delegazione di italiani, ha dichiarato che l'Uruguay aderisce alle sanzioni allo scopo di impedire la guerra, ma poiché questa è terminata ritiene che le sanzioni non siano più necessarie.

Da Rio de Janeiro si segnala che il senatore federale Macedo Soares, fratello del Ministro degli Esteri, in un articolo di fondo sul *Diario Carioca* afferma che il Brasile non ha avuto mai relazioni diplomatiche con l'ex negus e pertanto mancano al governo gli elementi per fissare il punto di vista giuridico dell'annessione dell'Etiopia all'Italia. La Cancelleria brasiliana non è una accademia di giuristi per opinare sopra principi astratti. Il Brasile, non avendo avuto relazioni diplomatiche ed economiche con l'Abissinia non ha interesse ad occuparsi del cambiamento della situazione giuridica di quella regione africana.

L'articolo conclude: «La cancelleria brasiliana ha sufficiente criterio e senso della realtà per non fondare la sua azione diplomatica sulle ragnatele degli avvocati. Il Brasile vuole considerare concretamente il problema e non perdersi in astrazioni inutili. Il popolo brasiliano è lieto di sapere che anche questo problema sarà considerato dal Governo nella sua sostanza politica».

La stampa romana intensifica la campagna antisanzionista

BUCAREST, 27. pom. Con l'approssimarsi della data della riunione a Bucarest dei capi degli Stati e dei ministri degli esteri della Piccola Intesa, che durerà dal 6 al 18 giugno, si accentua nella stampa romana con maggiore eco la campagna contro il mantenimento delle sanzioni all'Italia ed il deferimento di una decisione giuridica in proposito. Infatti i giornali nazionalisti e quelli di destra continuano ad avversare il sanzionismo e questa linea è seguita, ora, anche dai giornali finanziari.

Le prime consultazioni di Re Leopoldo per risolvere la crisi ministeriale

BRUXELLES, 27. pom. Il Re ha incaricato Van Zeeland — dopo le dimissioni — del disbrigo degli affari correnti ed ha iniziato la consultazione per la costituzione del nuovo Ministero.

La prima personalità ricevuta a Palazzo Reale è stata Vandervelde, capo del partito socialista, membro del Consiglio dei Ministri e Ministro di Stato. Allo fine dell'udienza Vandervelde ha dichiarato: «Il Re mi ha chiamato a consulto come Ministro di Stato. Egli vedrà pure i miei colleghi, Spaak, Deman e Wauters».

All'indomani delle elezioni, è in corso di contrattare i risultati provvisori in rapporto alle previsioni stabilite alla vigilia dello scrutinio.

Essendo stato aumentato il numero dei mandati legislativi, i partiti, per conservare le loro posizioni, dovevano aumentare il numero dei seggi ottenuti.

Per la Camera si è passati da 187 a 202 deputati. In conseguenza, per ottenere lo *statu quo*, i cattolici avrebbero dovuto passare da 73 a 79 seggi, i liberali da 24 a 26 seggi, i nazionalisti fiamminghi da 8 a 9, i comunisti dovevano restare a 3.

Ma queste cifre non tenevano conto del partito di Degrelle, *Rez* del quale si diceva che avrebbe conquistato da 7 a 20 seggi, mentre ne ha avuto 21.

Secondo altri calcoli, la ripartizione era così prevista: cattolici 65, liberali 23, socialisti 78, frontisti 14, comunisti 5, restati 15.

I risultati delle elezioni danno, invece, come è noto, socialisti 70 (perdita 3), cattolici 63 (perdita 10), liberali 23 (perdita 1), restati 21 (guadagno 2), frontisti 16 (guadagno 8), comunisti 9 (guadagno 6), nazionalisti fiamminghi 16 (guadagno 8).

Il rapporto alle cifre che avrebbero dovuto ottenere i partiti in lizza per conservare le loro posizioni, si vede chiaramente, che come è stato detto ieri, i vincitori della giornata sono, anzitutto, i restati, poi i nazionalisti fiamminghi, infine i comunisti.

Anche il Senato i restati hanno ottenuto dieci seggi. Alla Camera entra entra poi per la prima volta un comunista.

E' da rilevare come un dato di primaria importanza che se il partito cattolico, che chiameremo tradizionalista, è uscito indebolito dalle elezioni, tuttavia bisogna tenere conto del fatto che sia i restati come i nazionalisti fiamminghi possono considerarsi da un punto di vista religioso, fino a prova contraria, come facenti parte del blocco cattolico — anche se sul terreno della tattica parlamentare si possono trovare divergenze.

In sostanza quindi i cattolici, come forza spirituale, non hanno come esponenti soltanto 63 deputati del vecchio partito, ma oltre a questi altri 21 (restati) e 16 (nazionalisti fiamminghi), un totale dunque tale da garantire la maggioranza contro gli altri gruppi socialisti, comunisti e liberali.

Chiesa di Detroit incendiata dai settari della "Legione Nera"

DETROIT, 27. pom. Un misterioso incendio ha distrutto la chiesa del Piccolo Fiore di padre Coulin. Si ritiene che l'incendio sia stato causato dalla «Legione nera» che è acconitamente anti-cattolica. La polizia ha operato nuovi arresti. Nell'inchiesta sono stati ripresi in esame molti altri casi di assassinii e di incendi rimasti finora avvolti nel mistero, avvenuti a Michigan nell'Ohio e negli stati vicini, dove la setta si era infiltrata facendo proseliti tra personalità della politica, della polizia, dell'esercito e della magistratura.

L'Episcopato emiliano rinnova al Papa l'omaggio della devozione filiale

MODENA, 27. pom. Gli Ecc.mi Vescovi della Provincia Emiliana, iniziando le annuali Conferenze, sotto la Presidenza dell'Ecc.mo Metropolita S. E. Mons. G. A. F. Bussolari Arcivescovo di Modena e Abate di Nonantola, hanno

leria brasiliana ha sufficiente criterio e senso della realtà per non fondare la sua azione diplomatica sulle ragnatele degli avvocati. Il Brasile vuole considerare concretamente il problema e non perdersi in astrazioni inutili. Il popolo brasiliano è lieto di sapere che anche questo problema sarà considerato dal Governo nella sua sostanza politica».

La stampa romana intensifica la campagna antisanzionista

BUCAREST, 27. pom. Con l'approssimarsi della data della riunione a Bucarest dei capi degli Stati e dei ministri degli esteri della Piccola Intesa, che durerà dal 6 al 18 giugno, si accentua nella stampa romana con maggiore eco la campagna contro il mantenimento delle sanzioni all'Italia ed il deferimento di una decisione giuridica in proposito. Infatti i giornali nazionalisti e quelli di destra continuano ad avversare il sanzionismo e questa linea è seguita, ora, anche dai giornali finanziari.

Le prime consultazioni di Re Leopoldo per risolvere la crisi ministeriale

BRUXELLES, 27. pom. Il Re ha incaricato Van Zeeland — dopo le dimissioni — del disbrigo degli affari correnti ed ha iniziato la consultazione per la costituzione del nuovo Ministero.

La prima personalità ricevuta a Palazzo Reale è stata Vandervelde, capo del partito socialista, membro del Consiglio dei Ministri e Ministro di Stato. Allo fine dell'udienza Vandervelde ha dichiarato: «Il Re mi ha chiamato a consulto come Ministro di Stato. Egli vedrà pure i miei colleghi, Spaak, Deman e Wauters».

All'indomani delle elezioni, è in corso di contrattare i risultati provvisori in rapporto alle previsioni stabilite alla vigilia dello scrutinio.

Essendo stato aumentato il numero dei mandati legislativi, i partiti, per conservare le loro posizioni, dovevano aumentare il numero dei seggi ottenuti.

Per la Camera si è passati da 187 a 202 deputati. In conseguenza, per ottenere lo *statu quo*, i cattolici avrebbero dovuto passare da 73 a 79 seggi, i liberali da 24 a 26 seggi, i nazionalisti fiamminghi da 8 a 9, i comunisti dovevano restare a 3.

Ma queste cifre non tenevano conto del partito di Degrelle, *Rez* del quale si diceva che avrebbe conquistato da 7 a 20 seggi, mentre ne ha avuto 21.

Secondo altri calcoli, la ripartizione era così prevista: cattolici 65, liberali 23, socialisti 78, frontisti 14, comunisti 5, restati 15.

I risultati delle elezioni danno, invece, come è noto, socialisti 70 (perdita 3), cattolici 63 (perdita 10), liberali 23 (perdita 1), restati 21 (guadagno 2), frontisti 16 (guadagno 8), comunisti 9 (guadagno 6), nazionalisti fiamminghi 16 (guadagno 8).

Il rapporto alle cifre che avrebbero dovuto ottenere i partiti in lizza per conservare le loro posizioni, si vede chiaramente, che come è stato detto ieri, i vincitori della giornata sono, anzitutto, i restati, poi i nazionalisti fiamminghi, infine i comunisti.

Anche il Senato i restati hanno ottenuto dieci seggi. Alla Camera entra entra poi per la prima volta un comunista.

E' da rilevare come un dato di primaria importanza che se il partito cattolico, che chiameremo tradizionalista, è uscito indebolito dalle elezioni, tuttavia bisogna tenere conto del fatto che sia i restati come i nazionalisti fiamminghi possono considerarsi da un punto di vista religioso, fino a prova contraria, come facenti parte del blocco cattolico — anche se sul terreno della tattica parlamentare si possono trovare divergenze.

In sostanza quindi i cattolici, come forza spirituale, non hanno come esponenti soltanto 63 deputati del vecchio partito, ma oltre a questi altri 21 (restati) e 16 (nazionalisti fiamminghi), un totale dunque tale da garantire la maggioranza contro gli altri gruppi socialisti, comunisti e liberali.

Chiesa di Detroit incendiata dai settari della "Legione Nera"

DETROIT, 27. pom. Un misterioso incendio ha distrutto la chiesa del Piccolo Fiore di padre Coulin. Si ritiene che l'incendio sia stato causato dalla «Legione nera» che è acconitamente anti-cattolica. La polizia ha operato nuovi arresti. Nell'inchiesta sono stati ripresi in esame molti altri casi di assassinii e di incendi rimasti finora avvolti nel mistero, avvenuti a Michigan nell'Ohio e negli stati vicini, dove la setta si era infiltrata facendo proseliti tra personalità della politica, della polizia, dell'esercito e della magistratura.

L'Episcopato emiliano rinnova al Papa l'omaggio della devozione filiale

MODENA, 27. pom. Gli Ecc.mi Vescovi della Provincia Emiliana, iniziando le annuali Conferenze, sotto la Presidenza dell'Ecc.mo Metropolita S. E. Mons. G. A. F. Bussolari Arcivescovo di Modena e Abate di Nonantola, hanno

leria brasiliana ha sufficiente criterio e senso della realtà per non fondare la sua azione diplomatica sulle ragnatele degli avvocati. Il Brasile vuole considerare concretamente il problema e non perdersi in astrazioni inutili. Il popolo brasiliano è lieto di sapere che anche questo problema sarà considerato dal Governo nella sua sostanza politica».

La stampa romana intensifica la campagna antisanzionista

BUCAREST, 27. pom. Con l'approssimarsi della data della riunione a Bucarest dei capi degli Stati e dei ministri degli esteri della Piccola Intesa, che durerà dal 6 al 18 giugno, si accentua nella stampa romana con maggiore eco la campagna contro il mantenimento delle sanzioni all'Italia ed il deferimento di una decisione giuridica in proposito. Infatti i giornali nazionalisti e quelli di destra continuano ad avversare il sanzionismo e questa linea è seguita, ora, anche dai giornali finanziari.

Le prime consultazioni di Re Leopoldo per risolvere la crisi ministeriale

BRUXELLES, 27. pom. Il Re ha incaricato Van Zeeland — dopo le dimissioni — del disbrigo degli affari correnti ed ha iniziato la consultazione per la costituzione del nuovo Ministero.

La prima personalità ricevuta a Palazzo Reale è stata Vandervelde, capo del partito socialista, membro del Consiglio dei Ministri e Ministro di Stato. Allo fine dell'udienza Vandervelde ha dichiarato: «Il Re mi ha chiamato a consulto come Ministro di Stato. Egli vedrà pure i miei colleghi, Spaak, Deman e Wauters».

All'indomani delle elezioni, è in corso di contrattare i risultati provvisori in rapporto alle previsioni stabilite alla vigilia dello scrutinio.

Essendo stato aumentato il numero dei mandati legislativi, i partiti, per conservare le loro posizioni, dovevano aumentare il numero dei seggi ottenuti.

Per la Camera si è passati da 187 a 202 deputati. In conseguenza, per ottenere lo *statu quo*, i cattolici avrebbero dovuto passare da 73 a 79 seggi, i liberali da 24 a 26 seggi, i nazionalisti fiamminghi da 8 a 9, i comunisti dovevano restare a 3.

Ma queste cifre non tenevano conto del partito di Degrelle, *Rez* del quale si diceva che avrebbe conquistato da 7 a 20 seggi, mentre ne ha avuto 21.

Secondo altri calcoli, la ripartizione era così prevista: cattolici 65, liberali 23, socialisti 78, frontisti 14, comunisti 5, restati 15.

verso Sulmona Morelli, Bergamaschi, Mohar, Piemontesi, Mollo e Guerra, oltre Bartali, si fanno luce. Comincia a piovere e alla nuova prova imposta dal cattivo tempo, reggono meglio di tutti il giovane campione d'Italia e Mollo. La corsa comincia a delinearsi. Si giunge, dopo Poggio Picenze, alla discesa di S. Gregorio che precede il declivio sul quale risiede Aquila. Bartali, dimostratosi il più fresco, stacca tutti. La pioggia lo tormenta, ma egli resiste e guadagna un minuto, due, quattro. Per gli altri non c'è più speranza di raggiungerlo. Infatti egli entra allo Stadio del Littorio, dove molta folla aveva affacciato senza preoccuparsi del maltempo, con un distacco spettacoloso.

Ad Aquila, Bartali, che sul vantaggio acquistato nelle salite sulle quali si era tanto valorosamente comportato, è giunto solo con un vantaggio strepitoso: 6 minuti, confermando così il primato di prima, otto-tre ore di questo strano Giro d'Italia, la presenza e il valore delle forze nuove del ciclismo italiano.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bartali Gino, ore 16,21, che impiega ore 6,51 a percorrere i 200 km. della Campobasso-Aquila, all'età di 33 anni e 233 giorni. 2. Del Cancia, alle ore 16,27. 3. Varetto. 4. Mealli, 5. Molinar.

Tutti classificati con lo stesso tempo di Del Cancia. Bartali ha conquistato la maglia rosa vinto, fra l'altro, il premio di 1000 lire dell'E. I. A. R. per il corridore che avesse vinto con almeno 3 minuti di distacco.

Il R. Incrociatore "Diaz", nelle acque di Napoli

ROMA, 27. pom. Il Capo del Governo, Ministro per la Marina, ha disposto che il R. Incrociatore «A. Diaz» si sposti a